



# COMUNE DI GENOVA

**VERBALE N. 2**

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta pubblica del 19 gennaio 2016*

L'anno 2016, il giorno 19 del mese di gennaio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 11050 del 14/01/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi.

**XVIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE  
SULL'ORDINE DEI LAVORI.**

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Buongiorno a tutti. Seduta di Consiglio comunale del 19 gennaio 2016. Abbiamo delle delibere, abbiamo una mozione e abbiamo le interrogazioni a risposta immediata.

Abbiamo fatto un elenco di argomenti, tutti interessanti, proposti da Consiglieri diversi, di gruppi diversi.

**XIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX  
ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO:  
«STRUTTURA EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO  
DI CORSO SARDEGNA: MANCATA BONIFICA  
PADIGLIONE SUD-EST».**

**BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

In realtà è una prosecuzione di una domanda già fatta dal mio collega De Pietro nei mesi scorsi, che trae origine – la precedente è questa – dal lavoro sul territorio dei nostri Consiglieri municipali della Bassa Valbisagno, che ringrazio e, naturalmente, dei cittadini residenti in zona, i quali esprimono preoccupazione per quello che il quesito riporta, cioè il fatto che siano stati fatti degli interventi di cosiddetta bonifica, quindi sostanzialmente l'incapsulamento delle coperture di alcuni padiglioni storici del mercato ex ortofrutticolo di Corso Sardegna e la rimozione delle coperture delle strutture metalliche tra essi posizionate.

Questo, però, non ha riguardato una porzione, in particolare quello che noi abbiamo evidenziato come padiglione sud-est, sostanzialmente quello nel lato di Via Varese.

Il quesito che le sottoponiamo quest'oggi è per capire quali siano le ragioni di questo mancato intervento, o di questo rinviato intervento, o la decisione comunque di non intervenire in questa porzione di coperture e, naturalmente, per ricavare da lei una serie di informazioni che possano assicurare i nostri concittadini.

Contestualmente alle informazioni che lei vorrà fornire a voce, se potesse poi trasmettere al nostro gruppo la copia delle ultime schede di valutazione dello stato di conservazione del manufatto stesso – naturalmente parliamo sempre degli edifici

del mercato di Corso Sardegna – che sono state trasmesse, a suo tempo, alla Asl n. 3 e possibilmente anche la relazione tecnica da parte del tecnico responsabile della gestione dell'amianto, iscritto all'albo regionale, che dovrebbe aver redatto le perizie del caso.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

Vorrei sottolineare che noi parliamo di una bonifica di novemila metri quadrati. L'intervento è costato 183.700 euro, Iva compresa. Peraltro, alla fine del 2014 è stato anche ultimato il trattamento con liquidi incapsulanti delle lastre dei comignoli in amianto, quelli presenti sulle coperture degli edifici soggetti a tutela monumentale, quelli vincolati.

Sottolineo questo aspetto, perché l'intervento è stato fatto, peraltro con la regia del compianto ingegner Rupalti, senza nessuna prescrizione della Asl. Non è che noi avessimo soggetti preposti che ci imponevano l'intervento.

Poi vediamo come farglieli avere, per seguire un minimo di correttezza dal punto di vista del rispetto delle regole, abbiamo naturalmente tutti i rapporti di aggiornamento che vengono attualizzati ogni tre anni. Adesso, per informarla, entro maggio 2016 verranno effettuati su quella parte di manufatti dove non si è intervenuti.

Nel contempo, sono stati fatti una serie di interventi importanti. Lo sottolineo, anche se rischio di andare fuori argomento, ma credo che interessi a lei e ai cittadini l'intervento che il Municipio ha finanziato con 100 mila euro, rimuovendo i tubi innocenti e recuperando i frontoni, anche questi storici, del mercato. È aperto alla cittadinanza per una serie di iniziative.

Noi avevamo anche finanziato nel 2013 – ed è questa la ragione con la quale motivo il rallentamento di quegli interventi – 500 mila euro per recuperare uno spazio all'interno del mercato, perché vi era questo contenzioso con la Rizzani De Eccher, per tentare di restituire, a quella parte di città, un'area fruibile, avevamo finanziato quell'intervento.

Alla luce di una mancata definizione della destinazione, peraltro il contenzioso si è concluso, ora noi saremo nelle condizioni di poter dire, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, tutt'al più, come recuperare il mercato di Corso Sardegna, ci sono già proposte, progetti che discuteremo con il Municipio, con il Centro integrato di Via, con i cittadini.

La ragione è questa: due edifici che sembravano destinati a demolizione – però, poi, fornirò a lei la documentazione che possa, in qualche modo, tranquillizzare gli abitanti, il Municipio ne è già informato – e l'eventuale rimozione avrebbe comportato, a tutti gli effetti, l'onere di ricostruzione delle coperture, per evitare il degrado degli edifici. La ragione è questa, riferito agli edifici più in alto di Via Varese e quello interno retrostante. Non sono stati interessati dalla bonifica per questa ragione.

Ovviamente, come mi è capitato già nel corso di questi tre anni e mezzo con lei, ma anche con il collega De Pietro che ci viene spesso a trovare, saremo in

grado di fornire tutta la documentazione e tutte le notizie necessarie, oltre naturalmente a quelle che poc'anzi ho raccontato.

### **BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

Grazie Assessore, per la risposta, anche molto articolata. Spero di aver capito bene, nel senso che, a questo punto, esauriti determinati percorsi, tra cui quello del contenzioso legale e presa la direzione di un recupero dell'area, presumibilmente interverrete anche su questa parte nel prossimo futuro.

Dal punto di vista istituzionale, se lei è d'accordo, farò inoltrare presso la sua segreteria la richiesta, peraltro già riportata anche nell'interrogazione, nell'articolo 54, cosicché lei possa trasmetterci ufficialmente i documenti.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Si sta verificando una situazione un po'...

*(Intervento fuori microfono)*

Forse imbarazzante è la parola giusta.

Sarebbe il turno di Musso, ma non è in aula. Sarebbe il turno della Lodi, ma non è in aula. Sarebbe il turno di Grillo, ma non è in aula. Sarebbe il turno di De Pietro; è in aula De Pietro, ma manca il rappresentante della Giunta che deve rispondergli, Piazza.

È in aula Pandolfo e c'è anche Crivello. Il vero e unico problema è che l'argomento prodotto dal consigliere Pandolfo, che è puntualmente in aula, a cui dovrebbe rispondere l'assessore Crivello, che è puntualmente in aula, in realtà è stato toccato anche dal consigliere Malatesta, che non è in aula. Ragion per cui, trovo un po' difficile poter rispondere. Io gli darei la parola per trattarlo e, semmai, quando arriverà Malatesta e dovesse fare una puntualizzazione gli daremo la parola.

Chiedo ai gruppi di far sì che i consiglieri proponenti siano presenti al momento esatto in cui si aprono i lavori e agli assessori presenti che si facciano portatori, presso il resto della Giunta, di essere altrettanto presenti quando iniziano i lavori, perché il ritmo con cui si vanno a discutere gli argomenti non è prevedibile all'inizio della seduta. Per cui, sono veramente perplesso sulla vicenda.

**XX**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDE PROCEDERE COL POTENZIALE BLOCCO, DERIVANTE DAL DICHIARATO RICORSO AL TAR, DEI LAVORI DELLO SCOLMATORE DEL FEREGGIANO?».**

**PANDOLFO (Pd)**

Ho posto questa interrogazione e sicuramente l'attesa era tanta che mi ha fatto arrivare sicuramente alle 14:00 insieme all'assessore Crivello, in aula, per porre l'attenzione su un tema ampiamente trattato da quest'Aula, recentemente trattato da quest'Aula e che fortunatamente vede già esito in più cantieri aperti nella nostra città. Faccio riferimento, in particolare, al cantiere dello scolmatore del Fereggiano. Un cantiere aperto e consegnato alla ditta che esegue i lavori nell'aprile dello scorso anno e sul quale pende, da pochi giorni, un ricorso al Tribunale amministrativo della Liguria, che rischia di compromettere i lavori, rischia di compromettere l'iter puntuale che l'Amministrazione intende perseguire per l'esecuzione di lavori, che sono a salvaguardia e a tutela della cittadinanza genovese.

Il mio obiettivo oggi, con questa interrogazione, è quello di conoscere gli intendimenti dell'Amministrazione rispetto a un potenziale blocco, o comunque un potenziale ritardo, derivante da questo dichiarato ricorso al Tar, di cui in parte conosciamo i contenuti, ma sono sicuro che l'Amministrazione ha fatto un'analisi dettagliata, tramite l'Avvocatura del nostro Comune, per comprendere quali sono gli scenari che si aprono davanti a questa ipotesi di ricorso.

Io credo che siccome il mandato del Consiglio comunale è stato chiaro rispetto a quella delibera di progetto esecutivo dello scolmatore del Fereggiano, si chiede una revisione, ci sia un pronto riscontro da parte nostra sugli scenari che si intravedono a seguito dell'iter che dovrà correttamente arrivare a termine.

Quindi quali sono gli scenari che si aprono, a seconda delle ipotesi che vedremo determinate dopo il 28 gennaio, quando il Tribunale amministrativo della Liguria si esprimerà?

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Do la parola al consigliere Malatesta, che interverrà sullo stesso argomento, affrontato già dal consigliere Pandolfo.

XX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MALATESTA: «SCOLMATORE FEREGGIANO, LAVORI E RICORSO AL TAR».

### **MALATESTA (Gruppo misto)**

Cerco di non ripetere le richieste che si sovrappongono a quello che poco fa ha detto il consigliere Pandolfo, rispetto all'apprensione sul proseguimento dei lavori di messa in sicurezza del nostro territorio e una parte di messa in sicurezza è sicuramente lo scolmatore del Fereggiano, che anticipa i lavori dello scolmatore del Bisagno, che nel piano di *Italia sicura* è previsto come procedura di avvio nei prossimi mesi. Quindi il fatto che si possa interrompere la messa in sicurezza dello scolmatore del Fereggiano, che raccoglie non solo il Fereggiano, ma anche il Rovare e il Noce, come affluenti di questo scolmatore, è comunque una messa in sicurezza che non risolve i problemi dell'assetto idrogeologico del nostro Paese, né di Genova, ma sicuramente limita il rischio di esondazioni che abbiamo a valle del Bisagno. E quindi cercare di essere celeri nel risolvere questa questione è un fatto importante.

L'Amministrazione, attraverso gli uffici dell'Avvocatura, gli uffici dei Lavori pubblici, in che modo pensa di difendersi rispetto a un'ipotesi di sospensione, se c'è questa possibilità di sospensione? Ricordavo anche che per questi interventi di carattere di assetto idrogeologico, idraulico, fosse anche intervenuta una modifica di legge che evitava la sospensione, perché prima dei privati, mettevamo il diritto della comunità di essere messa in sicurezza. Però, poi, ci occupiamo ogni giorno di tante cose, che la normativa puntuale su un intervento, io per primo non la ricordo, quindi chiedo all'Amministrazione anche di sforzarsi di comunicare ai cittadini di rassicurarli rispetto agli interventi, perché comunque noi ci teniamo molto a che tutto quello che è il piano di messa in sicurezza vada avanti.

Il fatto che si riesca a essere puntuali negli interventi e, in questo caso, anche la critica del ricorso al Tar su un intervento che calmi l'impatto dell'intervento stesso, che dovrebbe essere un intervento al di là dell'aspetto, ma un intervento positivo, il fatto che ci sia una struttura che abbatte i rumori e le polveri, perché sono fenomeni che sono sempre sotto le richieste di diminuzione di impatto rispetto ai cantieri. Questa volta mi sembra che ci sia un intervento che vada proprio in quell'ottica e quindi chiedo in che modo possiamo difenderci rispetto al proseguimento dei lavori.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

L'argomento è al centro dell'attenzione, dei mass media, dell'opinione pubblica. Siccome noi amiamo la correttezza, è bene sottolineare e ribadire che il ricorso è riferito e rivolto alla struttura, l'involucro che ricopre il cantiere, perché qualche volta si può dare adito a interpretazioni scorrette.

La civica Avvocatura, ovviamente, curerà la difesa in giudizio dell'Amministrazione. Vorrei ricordare che, peraltro, il ricorso è stato notificato anche alla Regione Liguria e anche ai Ministeri coinvolti.

Facciamo una valutazione, che potrebbe essere quella conclusiva. Il capannone provvisorio, entro il 2 agosto 2018 – è il termine contrattuale – dovrà essere rimosso a cura dell'appaltatore.

Le tavole progettuali – che sono a disposizione, secondo le leggi – confermano che a lavori ultimati, lì ci sarà un'area pianeggiante, senza nessun manufatto, ricoperta da ghiaia e sabbia. Nient'altro.

Una breve ricostruzione veloce, perché la chiarezza aiuta. La Regione, in occasione dell'autorizzazione paesaggistica – mi riferisco all'approvazione del progetto definitivo – ha prescritto che *«deve essere previsto un adeguato mascheramento delle aree di stoccaggio e di cantiere»*. Successivamente, alla luce delle perplessità che evidentemente potevano nascere, i competenti uffici regionali hanno formalmente comunicato al Comune che la copertura attuale non necessita di una nuova autorizzazione paesaggistica.

È chiaro a tutti che si tratta di un manufatto di impatto. Qualcuno l'ha definito un obbrobrio. Sicuramente è un manufatto di impatto, ma pensato esclusivamente a mitigare le criticità.

Avevamo pensato anche a uno spazio verde, a un affaccio sul mare, che potesse ridurre questo impatto. Questa ipotesi, ovviamente, subordinata alle autorizzazioni paesaggistiche, forse oggi, decisamente, non è il tema prioritario.

La domanda è: il manufatto – come qualcuno sostiene – era sostituibile da pannelli fonoassorbenti, o simili? Provate a immaginare quanto è ventilata quella realtà, alle polveri, soprattutto nei giorni più ventosi; le onde sonore che supererebbero, con una struttura diversa, dal punto di vista dell'impatto, sia in termini orizzontali che in termini verticali, anche Corso Italia, tutto ciò che potrà e potrebbe ospitare la struttura in calcestruzzo, sono strumenti fondamentali e indispensabili per poter procedere, dal punto di vista della ventilazione, l'impianto di depurazione.

Peraltro, una struttura di un certo tipo, permetterà di poter lavorare su tre turni, ognuno da otto ore e probabilmente sette giorni su sette, minimo sei su sette. Questo vuol dire lavorare. Siccome in questo Paese ci si accusa spesso che si è lenti, una struttura di questo tipo permetterà di lavorare, probabilmente, sette giorni su sette.

Con le proposte della struttura prefabbricata provvisoria, tutto era finalizzato a questo, cioè la messa in sicurezza di una parte. Aggiungo ancora che, oltre alle tavole allegate del progetto esecutivo che ricordavo, dove nei lavori ultimati si vede che la linea di costa non sarà occupata da nessun volume, vi dico che nella documentazione allegata all'offerta si dice: *«Considerata la durata dei lavori, si concorda che a completamento degli stessi sarà possibile il recupero della struttura e, pertanto, per lo smontaggio e il recupero a fine lavori, verrà riconosciuto all'impresa un importo forfetario»*.

Non si poteva, naturalmente, neanche sottovalutare, per chi conosce quella realtà, che tra il cantiere e alcune attività c'è un metro, la continuità, il fatto che ci siano delle attività assolutamente attaccate, adiacenti al cantiere, attività che sono insistenti su un'area demaniale.

La scelta del manufatto certamente è impattante, ma con questa finalità. Peraltro, abbiamo fatto anche delle valutazioni tecniche. L'altezza del capannone è al di sotto della quota del marciapiede di Corso Italia e quindi non limita il campo visivo di chi percorre la strada. Un'ipotesi di un capannone, una tensostruttura, come qualcuno pensava, per come si caratterizzano le tensostrutture, si caratterizzano con dei supporti che sarebbero andati sicuramente al di sopra dell'altezza di Corso Italia.

Quindi per poter coprire un perimetro di quelle dimensioni, non era possibile, sarebbe stato ancora più alto e dal punto di vista della visuale avrebbe superato e quindi avrebbe limitato la visuale di Corso Italia.

Presidente, se mi permette una battuta, concludendo, la ringrazio di avermi dato qualche secondo in più, la Giunta – in questo caso parlo dell'assessore Crivello, ma sono certo di poter parlare di tutta la Giunta e del Sindaco – è sempre disponibile ad ascoltare, parlare, ricevere imprese, cittadini singoli, professionisti.

Poteva anche non servire, nel caso dei ricorrenti, ma magari una chiacchierata precedente a un ricorso al Tar, che rischia probabilmente di rallentare questo lavoro, poteva essere una scelta più giusta e più opportuna.

### **PANDOLFO (Pd)**

Credo che la chiarezza del dettaglio con la quale l'assessore Crivello ha descritto cronoprogramma, scadenze e l'impegno pubblico davanti al Consiglio comunale, di questo iter così delicato e complicato, di un'opera così importante per la città, sia, in qualche modo, una garanzia per i nostri cittadini che aspettano con ansia queste opere.

La testimonianza dell'impegno è data non solo dall'Amministrazione comunale, ma anche dalle Amministrazioni municipali, che sono sul territorio e che so aver ascoltato, in maniera puntuale, come ha fatto la Giunta, le criticità, i timori che si sono presentati con gli insediamenti che sono sorti e una disponibilità massima, della quale ringrazio l'Amministrazione, ringrazio chi è impegnato tutti i giorni sul territorio per ascoltare.

### **MALATESTA (Gruppo misto)**

Grazie all'assessore Crivello e alla Giunta per l'impegno con cui si è seguita questa vicenda, questo affidamento dei lavori, con la massima trasparenza, la correttezza con cui si sono seguite le procedure, anche la passione nel dare elementi, anche tecnici, che a volte, dalle cronache giornalistiche e dai tuttologi che ormai imperversano la nostra città, a volte non si riesce a comprendere la ragione di una scelta piuttosto che un'altra. Invece mi sembra di aver compreso, con molta trasparenza e lucidità, dall'intervento dell'assessore Crivello, che questo iter, l'assegnazione e la modalità di attuazione dell'intervento, ha avuto una

procedura molto dettagliata e con un'assoluta comprensione delle problematiche dei cantieri che, dal più piccolo cantiere, al più grande, a volte pensiamo che siano trascurate. In questo caso, nonostante sia un intervento che pensavamo che nessuno mettesse in discussione, perché è per la sicurezza della città, si sono seguite le procedure per mitigare al minimo il disagio della cittadinanza.

Quindi grazie ancora. Auspico che tutti quelli che hanno dei dubbi si rivolgano o all'Amministrazione comunale, o al sito che segue il lavoro di messa in sicurezza, in modo che prima di rallentare, si possa affrontare un confronto pacifico e sereno, con i dati certi sull'opera.

**XXI**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «QUANTI SONO E DOVE SONO COLLOCATI GLI ALLOGGI ERP RISTRUTTURATI DAL COMUNE DI GENOVA SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE E DESTINATI PRINCIPALMENTE A PERSONE DISABILI? FINANZIAMENTI NEGLI ULTIMI VENT'ANNI».**

**LODI (Pd)**

Una particolarità che soprattutto chi conosce i quartieri di edilizia residenziale pubblica, ha colto in questo periodo, in cui si sono susseguite varie Amministrazioni, è che c'è stato non solo un investimento rispetto agli alloggi complessivi, quindi anche a un ragionamento di messa in sicurezza, di messa a norma, ma io, girando soprattutto nel quartiere di Begato – e parlo di alcuni alloggi, per esempio, nella zona di Via Brocchi – ci sono degli alloggi proprio dedicati e ristrutturati, con tutte le caratteristiche a norma, dall'accesso ai servizi igienici, l'accesso attraverso ascensori che permettono l'entrata di carrozzine all'interno dell'abitacolo, cosa che, in realtà, mediamente, gli ascensori degli alloggi di edilizia residenziale non hanno, perché sono molto stretti, quindi permettono l'accesso diretto.

Visitando gli alloggi, vediamo che anche i bagni, spesso, sono stretti, in un ambito di normalità e non di disabilità, quindi un accesso normale ai servizi igienici, per esempio, o addirittura l'accesso alla casa. Mentre, con grande piacere, per certi versi, ho verificato che esistono e ci sono stati degli investimenti proprio dedicati a rendere accessibili, dall'inizio alla fine, gli alloggi.

Quindi la domanda specifica, su cui, credo, poi andrà fatta una riflessione politica e che andrà anche ad approfondire la congruenza dell'alloggio dedicato, al fatto che esso sia abitato da persone con disabilità e questo, secondo me, è il passaggio successivo, volevo capire dalla Giunta, perché ci sono state anche segnalazioni, quanti, negli anni, a seguito di finanziamenti, ad oggi, siano gli alloggi dedicati a persone con disabilità, a seguito di finanziamenti e, comunque, di investimenti che il Comune, attraverso fondi europei, mi pare – però questo non mi era chiaro – esistono attualmente. Perché poi questo, in un'ottica anche di

applicazione del nuovo regolamento e anche per ampliare un po' la discussione, ci aiuterà anche a capire, visto che purtroppo il problema della disabilità è sempre presente nella popolazione, come permettere sempre più l'assegnazione che coincida con una disabilità riconosciuta vera e quindi faciliti l'abitare, vista anche la presenza di molte associazioni sul territorio, che stanno lavorando sul *Dopo di noi* e che quindi con alloggi di questo tipo l'indirizzo politico potrebbe essere anche molto preciso, evidentemente, sul capire come realizzare progetti e via discorrendo.

### **ASSESSORE FRACASSI**

Parto dal fondo. Facendo una ricerca con gli uffici, rispetto agli ultimi anni – poi non posso assicurare sugli ultimi vent'anni, perché non sono riuscita a ricostruire la memoria storica –, per gli anni sicuramente di competenza di questa Giunta, ma anche i cicli precedenti, non ci sono stati dei finanziamenti dedicati.

Come vi ho presentato nella Commissione in cui avevo presentato quel documento molto dettagliato su tutti i lavori in corso, abbiamo avuto, in questi anni, dei programmi regionali, con finanziamenti nazionali, regionali e co-finanziamento del Comune, hanno permesso la ristrutturazione di un numero considerevole di alloggi, circa settecento tra Erp, patrimonio del Comune e progetti di *social housing*.

Quindi, in realtà, noi abbiamo dei programmi generali di riqualificazione, di ristrutturazione degli appartamenti, all'interno dei quali, ovviamente, sono stati, nel tempo anche, sistemati degli alloggi privi di barriere architettoniche.

Faccio questa premessa perché, invece, purtroppo, andiamo incontro a tempi più grigi, perché oggi, a parte gli scarsi finanziamenti che derivano dal piano casa nazionale, cioè conclusi i famosi finanziamenti Gescal, i finanziamenti del piano casa nazionale, non ci sono in vista finanziamenti per le ristrutturazioni degli alloggi, in particolare anche la Regione non ha messo, nel bilancio 2016, specifici finanziamenti. Questo è sicuramente un problema in generale, ma mi faceva piacere approfittare dell'occasione per sottolinearlo.

Per quanto riguarda le persone con disabilità, un altro problema è che noi abbiamo una banca dati degli alloggi gestita da Arte, che però non ha una descrizione puntuale degli appartamenti senza barriere. Quindi, in realtà, non siamo in grado, sui 9.500 alloggi Erp, di cui 4.000 di nostra proprietà, di avere un censimento degli alloggi privi di barriere.

Da un po' di tempo facciamo un lavoro molto focalizzato, anche perché la disabilità, purtroppo, è un problema che spesso subentra negli anni, cioè le persone entrano sane, ma poi, negli anni, tra tutte le novemila famiglie che sono negli appartamenti, purtroppo ci sono situazioni che degenerano, quindi persone che sono entrate sane e che oggi sono in condizioni di disabilità.

In questi ultimi anni abbiamo fatto dei progetti individualizzati. In particolare, in Via Cechov, in Via Novella, in Via Pavese e prossimamente in Via Brocchi, con finanziamenti dedicati del Comune di Genova, quindi attraverso i nostri finanziamenti degli oneri di urbanizzazione, abbiamo fatto dei progetti specifici per

rendere accessibili degli appartamenti a pianoterra, quindi renderli completamente a norma, permettendo a delle persone disabili, che abitavano in appartamenti non raggiungibili, di trasferirsi negli appartamenti a norma.

Questo lavoro è stato possibile anche grazie a questo importante rapporto che abbiamo costruito, tutti insieme, anche con la Commissione politiche sociali, con i coordinamenti dei comitati di quartiere, perché con loro c'è un rapporto strettissimo e sono i primi che ci portano a conoscenza delle singole situazioni e che ci permettono di fare dei progetti individualizzati. Quindi ad oggi siamo in questa situazione.

### **LODI (Pd)**

Ringrazio l'Assessore per la risposta. Credo che potrebbe essere stimolo, per esempio, proprio perché siamo in fase di costituzione del primo regolamento del Comune di Genova su questi temi, fare una riflessione specifica, che potrebbe essere anche, all'interno delle domande, come clausole, e trovare un modo per rilevare questo aspetto specifico al momento della domanda, poi è chiaro che può succedere anche dopo, per poter capire quanto, in quelle domande... le persone con disabilità e, in qualche modo, immaginare delle azioni anche di tipo politico e strategico su questo versante, che vanno oltre al discorso individuale, che è preziosissimo, quindi un lavoro importante, anche capire se nello stesso regolamento, comunque della riorganizzazione che si sta facendo sulle assegnazioni, questo aspetto possa essere messo più in evidenza in maniera più sistematica e quindi non legata ai singoli casi, che mi pare, però, essere già un approccio importante per andare a favore dei cittadini.

### **XXII**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSSO ENRICO: «BREVI DOMANDE PER CHIEDERE CHE, NONOSTANTE GLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E COLLAUDO DEL RIO MERMI, PERDURA IL DIVIETO DI PERMANENZA IN ALCUNI IMMOBILI DI PIAZZA ADRIATICO E VIE LIMITROFE DURANTE I PERIODI DI ATTIVAZIONE DEGLI STATI DI ALLERTA».**

### **MUSSO E. (Lista Enrico Musso)**

Noi tutti ricordiamo quando abbiamo parlato in aula dell'operazione Bricoman e gli oneri di urbanizzazione prevedevano la messa in sicurezza del rio Mermi, la fine dell'incubo per Piazzale Adriatico e zone limitrofe e così via.

Quindi ha destato una certa sorpresa, almeno in me, che evidentemente mancavo di qualche informazione, che adesso sono a richiedere, apprendere dalla stampa che alla vigilia di Capodanno c'è stata una ordinanza del Sindaco, la n. 429 del 29 dicembre, che sostanzialmente ribadisce le stesse ordinanze di sgombero in caso di allerta arancione e allerta rossa. È cambiato il sistema delle allerta, ma

sostanzialmente nulla è cambiato dal punto di vista della sicurezza degli immobili che vengono individuati nell'ordinanza in questione.

Vorrei capire che ne è stato della messa in sicurezza del rio Merzi. Se è avvenuta ed è avvenuto il collaudo, come risulta da altre parti, delle due l'una: o è stato messo in sicurezza, oppure no. Se è stato messo in sicurezza non si giustifica l'ordinanza; se non è stato messo in sicurezza, non si capisce perché questo non sia stato fatto.

In quello stesso articolo di stampa si legge una possibile risposta. Se il problema è il ruscellamento, come sembra dire l'articolo di stampa, evidentemente, immagino, avendone avuta notizia da lei, vorrei capire da dove viene questo ruscellamento. Prima dell'operazione Bricoman non c'era? Perché se non c'era, allora c'è da chiedere da che cosa sia stato causato; se è stato causato dai lavori o da qualche operazione connessa. Se c'era, vorrei capire come mai, invece, non è stato fatto niente e rimane immutato. Per la verità, da certa documentazione che ho visto, non sembra rimanere immutato, ma sembra essersi addirittura accresciuto, perché dalle piogge di questo autunno, che erano incomparabilmente inferiori a quelle del 2011, ci sono stati comunque degli allagamenti nella zona, che sono anche documentati, anche se qui non si possono esporre foto.

Quindi una situazione complessivamente un po' confusa. In teoria si sarebbe dovuta mettere in sicurezza la zona e così, a quanto pare, non è. Ed è certamente comprovato anche dall'ordinanza del Sindaco che ho richiamato.

Vorrei che l'Assessore ci dicesse qual è lo stato dell'arte.

## **ASSESSORE CRIVELLO**

Grazie consigliere Musso. Lei è uomo di esperienza dal punto di vista politico e non solo. Le considerazioni, condivisibili o meno, ma le notizie certe ce le diamo in questa sala.

L'ordinanza alla quale lei fa riferimento era un'ordinanza che, in qualche modo, è andata ad unificare – al di là delle questioni che lei giustamente ricordava – dei colori del nuovo sistema, è andata a unificare tutta una serie di ordinanze che erano tra loro frammentate.

Io non so in quale sede si fosse affermato che rio Merzi poteva garantire l'assoluta rimozione e garanzia, in termini di sicurezza, di una realtà come Piazzale Adriatico. Indubbiamente la zona di Piazzale Adriatico non è l'unica, ma probabilmente una delle più critiche, incluse anche le vie limitrofe nella zona risulta assolutamente depressa rispetto alla quota di Lungo Bisagno Dalmazia e a partire dal Ponte Feritore, che poi è situato a monte di Piazzale Adriatico, sino alla sfocia a mare, lì le sezioni idrauliche del torrente Bisagno sono assolutamente inadeguate, insufficienti.

Vi è poi, naturalmente, una situazione complessa che riguardava rio Merzi che, a differenza di quanto è stato detto, non è esondato, nonostante le piogge siano state davvero significative a fine estate, ma noi interverremo anche per quanto riguarda il rio Torre, nel senso che l'avvenuto adeguamento del rio Merzi ha dato, naturalmente, un certo risultato, a seguito degli eventi che ricordavo poc'anzi, ma

il prossimo intervento di adeguamento del rio Torre, che è stato avviato in qualche modo, le procedure d'appalto entro aprile 2016 e dovrebbe terminare nel 2017, dovrebbero contribuire, anche questi, in maniera significativa.

Io, francamente, ho l'impressione che sulla base del contesto complessivo bisognerà valutare se anche l'intervento del rio Torre, con quello del rio Mermi, saranno sufficienti a rimuovere l'ordinanza.

Quell'ordinanza alla quale facevamo riferimento, naturalmente, anche per altre situazioni, sollecitate, ad esempio, dal Municipio della Media Valbisagno, è possibile che andremo ad adeguarle man mano che i lavori procederanno.

Ho fatto un sopralluogo durante le festività insieme al Municipio e ai tecnici, esiste un problema di regimazione delle acque che stanno ancora a monte, ulteriormente a monte dei nuovi insediamenti, che riguardano aree private e aree pubbliche.

La mia Direzione sta ultimando un ulteriore approfondimento, che mi consegnerà, che poi potrò socializzare con lei senza nessuna difficoltà. Alcuni interventi sono stati effettuati recentemente, con delle bocche di lupo, che hanno ridotto la criticità, ma è necessario fare un ulteriore adeguamento, indipendentemente dal rio Mermi e dalle reti bianche stradali ed è possibile che una quota significativa anche di quell'adeguamento lo si possa recuperare dal ribasso d'asta legato all'intervento su rio Torre.

Non ho il tempo, ma ci sono una serie di interventi che il Municipio sta facendo in sinergia e in collaborazione con il comitato di Piazzale Adriatico e anche un lavoro che stiamo facendo grazie a un progetto di resilienza in quella realtà e andremo a toccare, appartamento per appartamento, famiglia per famiglia, con il Municipio, per fare una serie di riflessioni veloci, legate agli appartamenti, ai rischi idraulici, per poter avere un fenomeno di autoprotezione, che resta uno degli elementi fondamentali maggiori e più opportuno da adottare in quella realtà.

XXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «NOTIZIE DELLA STAMPA CITTADINA DEL 24 DICEMBRE 2015 RELATIVE ALL'ENTE CHE GESTIRÀ LO STADIO LUIGI FERRARIS. CONSIDERATO CHE IN OCCASIONE DEL DERBY GENOA-SAMPDORIA È STATO POSTO IL DIVIETO DI SOSTA PER AUTOVETTURE E MOTO NELLE VIE ADIACENTI LO STADIO CON TRENTA ORE DI ANTICIPO RISPETTO ALL'INIZIO PARTITA. SI PROPONE LA REGOLAMENTAZIONE DEI PARCHEGGI, AUDITE LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA».

**GRILLO (Pdl)**

Rispetto al testo scritto ho pochissimo da aggiungere, se non chiedere notizie aggiornate in merito all'ipotesi della gestione dello stadio.

Stadio di cui molto si è parlato, soprattutto con la stampa cittadina, ma credo che il Consiglio comunale, soprattutto dopo l'ultima relazione del Vicesindaco della città, debba essere informato sulle prospettive gestionali dello stadio. Così come si pone l'esigenza di regolamentare i parcheggi, sia di autovetture che di motocicli, in occasione delle partite di calcio.

Prendendo spunto da quello che è accaduto in occasione dell'ultimo derby, per cui sono stati posti dei divieti trenta ore prima della partita, il che ha provocato notevole disagio al mondo del commercio, ma anche ai residenti della zona. Quindi è materia che, a mio giudizio, deve essere regolamentata.

Notizie aggiornate sullo stadio, considerata anche la relazione a suo tempo rassegnata al Consiglio da parte del Vicesindaco, bisogna che il Consiglio comunale sia informato. Il Consiglio comunale non apprende dalla stampa cittadina prospettive gestionali, come quella dello stadio, senza avere l'opportunità non soltanto di ascoltare, ma anche di intervenire e proporre.

### **ASSESSORE DAGNINO**

Per la prima parte della domanda sulla gestione dello stadio, io ho i dati soltanto per il ragionamento sui posteggi e sulla regolamentazione magari ci riserviamo di comunicarglielo poi per iscritto, di farle pervenire una risposta scritta.

Per quanto riguarda il tema della gestione, di quella che è definita proprio l'ordinanza stadio, l'ordinanza che viene periodicamente redatta in occasione delle partite, il provvedimento, che comprende anche i divieti di sosta nelle vie adiacenti, è sempre disposto dalla Questura, per motivi di ordine e di sicurezza pubblica. Difatti le ordinanze stadio iniziano proprio con questa dicitura: «Per conto della Questura».

Da molto tempo si era definita la sospensione, il divieto di sosta sulle ventiquattro ore. Il caso cui fa riferimento lei, l'ultimo derby, indubbiamente è stata un'eccezione.

Al tavolo della Questura è presente la Polizia municipale, quando si discutono questi argomenti ed è presente il Municipio.

È evidente che, soprattutto il Municipio, monitora molto attentamente questo aspetto che lei sottolineava, che indubbiamente qualche problema ha portato, ma le disposizioni sono per motivi di ordine e sicurezza pubblica, che non dipendono dall'Amministrazione comunale.

### **GRILLO (Pdl)**

Insoddisfazione. Nel senso che per quanto riguarda la gestione dello stadio non mi è stata fornita risposta. In alcune occasioni sono due gli Assessori che rispondono.

Sia pure che ha competenza la Questura, ma con la Questura bisogna ragionare. La Questura non può imporre. Con la Questura bisogna dialogare.

Quando poi mi cita il Municipio della Bassa Valbisagno, è meglio non parlarne, perché vi è una insoddisfazione sul territorio di come viene gestito questo Municipio che in questa fase stendiamo un velo pietoso.

Cosa le dico? Che chiedevo una Commissione consiliare? Sono oltre trenta le Commissioni consiliari che ho chiesto sulle interrogazioni veloci in Consiglio e le Commissioni non vengono convocate. Quindi non so più cosa fare in quest'aula, rispetto a delle risposte insoddisfacenti e che poi, anche quando viene richiesta la convocazione di una Commissione, questa non avviene. Insoddisfazione!

Dalle ore 14.47 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

XXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «ACQUA MERCATI. SI CHIEDONO ALLA GIUNTA INFORMAZIONI RELATIVAMENTE ALLE INGIUNZIONI DI PAGAMENTO DELL'ACQUA RICEVUTE DAGLI OPERATORI COMMERCIALI DEI MERCATI COMUNALI, MOTIVANDO ANCHE LE RAGIONI DELLA MANCATA BOLLETTAZIONE DURANTE I DIECI ANNI TRASCORSI E SULLA MANCATA PRESCRIZIONE DI CINQUE ANNI».

#### **DE PIETRO (Movimento 5 stelle)**

Abbiamo avuto molte sollecitazioni da parte dei commercianti dei mercati comunali, che hanno ricevuto questa bolletta, per qualcuno molto onerosa, si parla anche di migliaia di euro, che sostanzialmente presenta il conto dell'acqua in uso per i banchi negli ultimi quasi dieci anni.

Vorremmo avere una spiegazione su come possa essere successo che il pagamento arrivi tutto in una volta, anche se abbiamo saputo che il Comune dà la possibilità di un pagamento rateale, che però richiede che il commerciante si rechi direttamente al Matitone, all'ufficio dove chiederà la rateizzazione, quando questa probabilmente potrebbe essere organizzata, visto che si tratta praticamente di tutti i commercianti dei mercati, o organizzando delle visite di un funzionario del Matitone, che si reca in loco, per agevolare i commercianti, o attraverso delle deleghe. Insomma, qualche sistema per evitare che ci sia una grossa perdita di tempo, giacché è arrivata anche la batosta economica a queste persone.

Ho controllato il Codice civile e tutto ciò che è rateizzato fino all'anno, ha una prescrizione di cinque anni. Quindi ero interessato a sapere se è stato tenuto conto anche di questa caratteristica del Codice civile, se per caso non sia meglio effettuare un controllo accurato.

Volevo anche chiedere, per quello che riguarda quei commercianti che nel frattempo avessero abbandonato l'attività presso i mercati, se anche loro hanno ricevuto, per il loro periodo, quindi se è stato fatto un conto molto preciso sui

periodi di utilizzo dei banchi dei mercati, in modo che chi resta non abbia un onere superiore.

E poi, anche la questione dell'acqua delle fontanelle all'interno dei mercati, che sono ad uso pubblico, quindi sapere se quest'acqua è stata scorporata dal pagamento per i commercianti.

### **ASSESSORE PIAZZA**

Nel gennaio 2015, vista la situazione relativa ai pagamenti delle bollette idriche molto complessa, derivante dagli anni precedente, abbiamo attivato un tavolo con le associazioni di categoria, per addivenire, per gli anni 2014 e futuri, a una modalità di pagamento dei consumi idrici parametrato sulla base dei consumi effettivi, accertati in due mercati genovesi (Toti e Romagnosi) e parametrando i consumi per ciascun operatore sulla base della tipologia di attività, sulla metratura del banco e sui giorni di attività nel corso dell'anno, in modo da arrivare a una bollettazione, dal 2014 in poi, parametrata su queste voci, chiara per il futuro.

In questo caso, ovviamente, se ci sono delle perdite di rete all'interno del mercato, le perdite non si trovano nelle bollette degli utenti, quindi rimangono in capo al Comune.

Nel frattempo è stata avviata un'attività di messa in opera di singoli contatori per operatori, avviato, per esempio, sul mercato Orientale...

XXV

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI.**

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Su segnalazione, giusta, del consigliere De Pietro e anche su imbarazzo dell'Assessore che sta rispondendo, pregherei i Consiglieri di stare seduti, se sono in aula, di non parlare con gli uffici, come in questo caso e altri casi, quando ci sono i colleghi che stanno cercando di ascoltare quello che succede in aula. Questo per rispetto dei Consiglieri che parlano, ma anche di tutti quelli che vogliono ascoltare.

Vedo che mentre parlo, ci sono tre gruppi di persone che stanno parlando, quindi vi rendete conto della difficoltà di ottenere un minimo di risultati.

Pregherei, non tanto per l'ordine dei lavori, quanto per l'utilità dei lavori, per il rispetto dell'Organo, se si deve parlare, di farlo fuori dall'aula.

Per quello che riguarda il rispetto dell'Organo, riprendo l'argomento svolto in inizio di seduta, laddove, dovendo svolgere i 54, avevamo una carenza di Assessori, una carenza di Consiglieri in aula, tale che l'argomento che stiamo affrontando, di De Pietro, sta slittando ora, avendo già svolto il 6 e il 7.

Quindi visto che stiamo facendo un ragionamento generale, chi sta in aula sta per ascoltare, o per intervenire e, rispetto agli altri, ascolta e, semmai, interviene a sostegno o in contrapposizione. Per quello che riguarda i 54 pregherei sia gli Assessori che i Consiglieri che hanno presentato 54, di ritrovarsi alle ore 14:00, in

modo che qualunque effetto si svolga, non si deve scendere in una maniera non dico terribile, ma antipatica rispetto al rispetto delle istituzioni.

Ciò premesso, ridò la parola all'Assessore che stava intervenendo.

### **ASSESSORE PIAZZA**

Grazie Presidente. Continuo.

Per quel che riguarda il 2014 e il 2015, sulla base dei parametri concordati con le associazioni di categoria, abbiamo provveduto, nei mesi tra settembre e dicembre, a bollettare i consumi dell'anno 2014.

Per quel che riguarda il pregresso, c'è una situazione che va dal 2004 al 2013, per rispondere alla sua domanda, i crediti non sono prescritti, perché nel corso dei dieci anni sono state fatte delle lettere dall'Amministrazione. Però, è evidente che la situazione è una situazione di pesante recupero di arretrate. Per cui, è stata fatta sulla base dello stesso criterio, quindi dei criteri adottati per gli anni 2014 in poi, su cui abbiamo creato, finalmente, una regolarità e una regolarizzazione dell'Amministrazione nei confronti degli operatori, creando una certezza di relazione e di diritto in base a quanto concordato anche con le associazioni di categoria.

Sul pregresso, invece, stiamo facendo un recupero, per cui, per adesso, è stato solo comunicato con lettera l'intenzione dell'Amministrazione di recuperare...

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Assessore, scusi, la interrompo per l'appello e le ridò la parola per completare l'argomento, perché è entro le 15:00, se no non riesco ad avere la regolarità della seduta. È un 54 spezzato più volte. È nato con difficoltà e prosegue con difficoltà.

Chiedo alla Segreteria generale di procedere con l'appello.

Alle ore 14.47 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P

## Consiglio comunale del 19 gennaio 2016

10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	P
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
31	Piana Alessio	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
37	Veardo Paolo	Consigliere	P
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Gioia Alfonso	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
3	Salemi Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 41 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella

8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

### **ASSESSORE PIAZZA**

Spero che la risposta, anche se frammentata, sia chiara, perché comunque è qualcosa che attiene a tanti operatori dei mercati, quindi è importante fare chiarezza, visto anche l'elemento di legittima preoccupazione, che deriva dal fatto che abbiamo inviato queste comunicazioni, per sanare una situazione che per troppi anni è andata non curata.

Per completare, quindi, specifico settembre 2014 e 2015, per il pregresso sono state inviate, per ora, solo delle lettere per illustrare che non essendosi prescritti i termini dei pagamenti dal 2004 al 2013, l'Amministrazione intende avviare un'attività di recupero di quei crediti, sulla base di un importo molto ridotto rispetto a quello che è stato, invece, l'esborso dell'Amministrazione nei confronti della società del gestore idrico, proprio perché questi importi vengono parametrati sulla base di elementi di presunzione, concordati oggi per il futuro.

Le lettere non sono ancora bollettini di pagamento. Quello che stiamo attivando è presso gli uffici comunali, non solamente negli orari previsti di ricevimento, ma sia al mattino che al pomeriggio per due giorni alla settimana, accogliere gli operatori per fare dei piani di rateizzazione, laddove gli operatori ritengono di attivarli, in modo da avere un ritorno, su questi importi, graduale nel tempo, senza creare un appesantimento ulteriore rispetto alla situazione attuale.

Nell'individuare dei criteri e dei parametri sulla base dei consumi effettivi in alcuni mercati, sulle attività merceologiche e sulle metrature delle attività, possono esserci singoli casi che, se vengono esposti, vengono di nuovo valutati dall'Amministrazione per quel che riguarda la rateizzazione e l'importo complessivo.

È un'attività che dopo dieci anni viene affrontata, con il solito rispetto di quelli che sono i rapporti di debito/credito, ma con un percorso graduale e sulla base, per il futuro, di una condivisione trovata nel corso di quest'anno con le associazioni.

### **DE PIETRO (Movimento 5 stelle)**

Grazie Assessore, per la risposta che chiarifica una situazione che dal punto di vista formale, sicuramente, vede il Comune da una parte difendibile. Anche se mi lascia molto perplesso il fatto che in questi dieci anni il Comune non abbia attivato prima delle procedure di recupero. Il che, anche sulla base di alcune storie che mi sono state raccontate, lascerebbe presumere che ci fosse stato, forse, un accordo tra



XXVII ORDINE DEL GIORNO: «SOSPENSIONE ORDINANZA SU LIMITAZIONE CIRCOLAZIONE ALCUNE TIPOLOGIE DI VEICOLI».

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Sempre in Conferenza capigruppo, all'unanimità, è stato predisposto un ordine del giorno che verrà posto in votazione adesso. Quindi nomino scrutatori: Pastorino, Villa e Grillo.

Do lettura dell'ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Genova a seguito del dibattito svolto nell'ambito della V Commissione consiliare del 13 gennaio 2016

### **CHIEDE**

al signor Sindaco di sospensione l'ordinanza n. 2015-446 del 30/12/2015 ad oggetto: **“Limitazione della circolazione nell'ambito del territorio comunale per alcune tipologie di veicoli, al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento atmosferico, a tutela della salute pubblica”**, rimandando agli approfondimenti già fissati nella Commissione di domani la condivisione di provvedimenti, anche di natura ordinativa, finalizzati ad ottenere i risultati fissati in precedenza».

Esito della votazione dell'ordine del giorno sulla sospensione dell'ordinanza n. 2015-446 del 30/12/2015: approvato all'unanimità.

XXVIII COMUNICAZIONE DEL SINDACO: «AGGIORNAMENTO SITUAZIONE ILVA» E «ORDINANZA LIMITAZIONE CIRCOLAZIONI ALCUNE TIPOLOGIE DI VEICOLI».

### **SINDACO DORIA**

Un'informativa che mi sembra doverosa, innanzitutto relativa all'incontro che si è svolto ieri in Prefettura sul tema Ilva.

Ieri era convocato il Collegio di vigilanza sull'accordo di programma 2005, presieduto dal Prefetto e di cui fanno parte gli Enti territoriali. Del Collegio di vigilanza non fanno parte né le organizzazioni sindacali, né l'azienda, che pure erano presenti all'incontro di ieri. All'incontro di ieri era anche presente un delegato del Ministero dello sviluppo economico.

Quindi l'incontro di ieri è stato un incontro convocato in Prefettura sul tema Ilva, con la presenza di aziende, organizzazioni sindacali, oltre alla presenza di tutti i partecipanti al Collegio di vigilanza e una seduta del Collegio di vigilanza.

In sintesi, il Collegio di vigilanza, nella sua rappresentanza degli Enti territoriali (Regione, Città metropolitana, Comune) ha chiesto al Governo di mettere rapidamente, entro la giornata di domani, a calendario un incontro specifico, al quale il Governo deve essere presente, per fare il punto sull'accordo di

programma 2005 relativo allo stabilimento di Cornigliano, con una specificità. Questo accordo di programma del 2005, relativo allo stabilimento di Cornigliano, è assolutamente tuttora vigente, ancorché in un contesto profondamente modificato.

È doveroso che una riflessione, ai massimi livelli, su questo accordo di programma, che è tuttora vigente, ancorché in un contesto molto trasformato, si faccia, da parte nostra, nel momento in cui si andrà a discutere di questo accordo di programma, della sua tenuta, di quello che potrà decidersi al riguardo, mantenendo fermi due principi fondamentali, che sono, da un lato, contenuti nell'accordo di programma, che sono gli obiettivi di questa Amministrazione, come di tutte le Amministrazioni del territorio (Regione, Città metropolitana, Comune), da un lato adeguati provvedimenti che difendano, da un punto di vista sociale e occupazionale il lavoro; dall'altro, una strategia che garantisca una prospettiva a un polo industriale importante per il nostro territorio.

È stata una discussione in cui si sono affrontate, nel merito, alcune questioni, su una delle quali è giusto dare un'informazione specifica, perché questi sono fatti molto concreti, la condizione di reddito oggi dei lavoratori Ilva è garantita da un insieme di fattori: i contratti di solidarietà e dobbiamo attendere la definitiva approvazione del provvedimento di legge, ma ad oggi il testo sta andando avanti, contiene un emendamento e prevede, per i lavoratori del sito di Cornigliano, l'innalzamento della percentuale di copertura dei contratti di solidarietà, dal 60 per cento al 70 per cento. Al momento è un fatto.

Il terzo fatto emerso nell'incontro di ieri, una disponibilità dell'azienda ad effettuare un certo tipo di turnazione dei lavoratori, facendo svolgere loro giornate lavorative, con la retribuzione da lavoro, che si va ad aggiungere a quella dei contratti di solidarietà maggiorati, di aumentare ulteriormente la copertura salariale, fino a sfiorare, per quella parte di lavoratori che comunque è sottoposta al meccanismo dei contratti di solidarietà, l'80 per cento circa della retribuzione. Comunque è una notizia che si riferiva a uno strumento che l'azienda poteva avere, che era già previsto da accordi aziendali precedenti, che l'azienda ha detto di utilizzare, ancorché sia uno strumento, per l'azienda, tale da comportare costi aggiuntivi.

Questa notizia specifica è stata accolta, ovviamente, con soddisfazione e risolve un problema specifico, non tutti gli altri, di cui si discute e si discute in questi giorni, almeno su tre piani; uno sarà quello dei soggetti che hanno sottoscritto l'accordo di programma sul sito di Genova Cornigliano, quello che ci riguarda direttamente, ma anche altri ci riguardano direttamente; un altro piano è quello che vede coinvolti i Sindaci delle città ove sono ubicati impianti del gruppo Ilva; un altro piano ancora – questo non ci coinvolge – è quello che riguarda l'interlocuzione, che domani avrà un suo momento, tra organizzazioni sindacali e governo sul tema. Questo per quanto riguarda l'informativa. Poi sarete aggiornati ad ogni evoluzione.

Do alcune informazioni in più, però, per condividere i dati di fatto sul tema inquinamento atmosferico, nelle sue diverse forme e i provvedimenti che devono

essere adottati. Sono informazioni utili anche ai fini della Commissione, anche perché rimandano all'ordine del giorno che è stato votato.

Dico subito che l'Amministrazione, sulla base di una serie di considerazioni specifiche, che sono fondamentalmente legate al breve preavviso che è stato dato a una serie di soggetti interessati al provvedimento, lavora a una nuova ordinanza, che dà più tempo per fare i conti con le norme che verranno introdotte, anche sulla base di una raccolta di informazioni, di suggerimenti, che possono arrivare, a partire dalla Commissione convocata domani stesso.

Però, voglio portare all'attenzione del Consiglio una serie di elementi oggettivi, che sono quelli che determineranno i contenuti delle ordinanze sindacali, che il Sindaco di Genova andrà ad assumere.

L'inquinamento atmosferico è una realtà oggettiva preoccupante, un dato unico, verificabile in mille contesti. Ieri i quotidiani nazionali portavano notizia di un rapporto Ocse che parla, a livello globale, dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane, con delle proiezioni al 2050, che dà notizia dei decessi prevedibili al 2050 a causa dell'inquinamento atmosferico, che si concentra nelle aree urbane più densamente popolate. È un dato Ocse, proiezioni 2050, la realtà esiste anche oggi e ci riguarda.

Oltre al dato Ocse, si parla del mondo, noi dobbiamo parlare dell'Europa e dell'Italia, in cui il tema dell'inquinamento è un dato di realtà oggettivo e assolutamente preoccupante, non solo ce lo dicono i dati che si vanno raccogliendo, ma ce lo dicono le autorità che sono attente al controllo della situazione e che ci impongono di adottare dei provvedimenti.

Faccio degli esempi estremamente concreti. L'Unione Europea, che ha fissato delle norme precise e che registra i dati di rispetto e di non rispetto di queste norme, ha avviato, nei confronti dell'Italia, una procedura di infrazione alle norme europee che evidenzia gli agglomerati urbani in cui il mancato rispetto della normativa europea è stato riscontrato. Tra questi agglomerati urbani, c'è l'agglomerato urbano di Genova. Quindi possiamo dire, se vogliamo – perché anche questo è vero – che ci sono degli agglomerati urbani che stanno peggio di Genova, ma l'agglomerato urbano di Genova è indicato nel documento che avvia una procedura di infrazione a carico dell'Italia delle norme europee relative all'inquinamento atmosferico negli agglomerati urbani.

Cosa significa tecnicamente questa procedura? Questa procedura significa che nel suo iter stiamo gestendo un caso per quanto riguarda la depurazione delle acque nel nostro territorio. Si gestiscono, a livello nazionale, procedure analoghe per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti. Quando non si rispettano le norme europee, che sono delle norme sacrosante, che io condivido pienamente, a tutela della salute e a tutela dell'ambiente, la procedura di infrazione si traduce in una multa che viene assegnata al Governo del Paese in cui le norme non sono state rispettate.

Il Governo del Paese, oltre a pagare la multa, si rivale, come risarcimento, sulle Amministrazioni e i soggetti che a livello locale sono state inadempienti e

hanno causato la sanzione all'Italia da parte dell'Unione Europea. Questa è la procedura ed è una procedura assolutamente giusta e giustificabile.

È giusto che un Paese sia chiamato a pagare ed è giusto che siano chiamati a pagare coloro che all'interno del Paese non hanno assunto i provvedimenti del caso.

Dicevo che riguarda l'ambito metropolitano per quanto riguarda la depurazione delle acque, con sanzioni che sono già state definite, sul tema dei depuratori dell'ambito metropolitano. Da questo punto di vista, la città di Genova aveva fatto, da tempo, tutta la sua parte, ma non così era accaduto nel territorio della Città metropolitana. Una questione che si trascina da anni e che abbiamo cercato di affrontare, andando a individuare, come Città metropolitana, i siti dove costruire gli impianti di depurazione che mancavano.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, la procedura è stata avviata. Non è solo l'Unione Europea che lo rileva, ma sulla base della procedura dell'Unione Europea, noi abbiamo ricevuto, da Regione Liguria, a luglio di quest'anno, quindi dall'Amministrazione regionale in carica, una richiesta di informare Regione Liguria sui provvedimenti che intendiamo adottare per affrontare questo problema. Quindi Regione Liguria ci chiede di indicare con precisione i provvedimenti che intendiamo adottare, per affrontare il tema dell'inquinamento atmosferico e ce lo chiede anche Città metropolitana, che è il soggetto che gestisce tutte le centraline e le apparecchiature di rilevamento.

A questo punto, più che il Consiglio comunale, che svolge un ruolo importante, entra in gioco il Sindaco con le sue ordinanze, a termini di legge, nel senso che i provvedimenti, la responsabilità dell'assunzione di provvedimenti, che sulla base di questo quadro, vengono presi, a tutela della salute pubblica e per ottenere il rispetto delle norme vigenti, ricade fondamentalmente sul Sindaco. E il Sindaco non deroga dall'assunzione di queste sue responsabilità. Per cui, io posso anche sentirmi dire di non fare niente, ma io qualcosa faccio. Non solo, ma quello che si fa, deve essere verificato come capace di incidere su questo tema dell'inquinamento atmosferico, nel senso che ci sono dei controlli anche sull'efficacia dei provvedimenti che vengono adottati.

È senz'altro vero che l'inquinamento atmosferico ha una varietà di cause e di origini ed è altrettanto vero che per fronteggiare l'inquinamento atmosferico devono agire soggetti diversi, su ambiti e con obiettivi specifici, tutti concorrenti a ridurre l'inquinamento.

Questo, ovviamente, non è un motivo, di dire che ci sono anche altri problemi, oltre a quello del traffico, per non affrontare anche, nello specifico, il fattore traffico. Però, quello che voglio dire ed è importante che magari anche qualche Commissione consiliare possa sentire, dall'Assessore all'ambiente, possa indicare all'Assessore all'ambiente ulteriori azioni che si possono compiere per affrontare il tema dell'inquinamento atmosferico in tutte le sue componenti, quello che si sta facendo.

Cito alcuni esempi: centrale Enel. Stiamo preparando anche un dossier, che sarà poi messo a disposizione di tutti i Consiglieri. Se ne prevede la chiusura e il

Comune, con atti amministrativi specifici, sta seguendo il percorso di chiusura della centrale a carbone dell'Enel.

Banchine portuali, tema dell'elettrificazione. Il Comune di Genova, presente in Comitato portuale, agisce in quel contesto, che però è il contesto di un organo di un altro soggetto istituzionale, per l'elettrificazione delle banchine.

Impianti di riscaldamento degli edifici. Il Comune di Genova ha adottato delle misure e sta agendo sul cambiamento degli impianti di riscaldamento per quanto riguarda gli edifici comunali. In ogni edificio comunale sono stati eliminati gli impianti di riscaldamento ad olio combustibile e si è introdotto il metano. In più, il Comune di Genova è impegnato nel coordinare l'azione che si fa con più di 15 mila controlli nel 2015 sugli impianti di riscaldamento privati, per verificare che questi impianti di riscaldamento privati rispettino le normative vigenti.

Nello specifico, c'è anche il problema del traffico urbano. Il traffico urbano è uno dei fattori di inquinamento. Ci sono degli studi dell'Ispra, utilizzati, tra gli altri, anche da Legambiente, che dimostrano che l'incidenza, che poi altri studi condotti sul nostro territorio dimostrano esserci con delle percentuali simili per quanto riguarda il PM10 e il biossido di azoto, dimostrano esserci un'incidenza del traffico sull'inquinamento, per quanto riguarda queste componenti, sul territorio nostro, analoghe, sostanzialmente, a quanto riscontrato da studi Ispra a livello nazionale.

Su questo tema noi siamo chiamati a intervenire. L'Amministrazione deve intervenire con un provvedimento e interverrà, ascoltata la Commissione, con un provvedimento che abbia due caratteristiche: che sia un provvedimento reale, capace di incidere, di cui si possa verificare l'incidenza e anche la necessità, poi, nel tempo, di renderlo più stringente, se noi verificiamo che rimaniamo sopra soglia rispetto ai parametri europei, quindi che preveda anche l'adozione di azioni successive, che rendano più efficace il provvedimento e che vada a individuare, all'interno del meccanismo complesso della circolazione urbana, che significa quali aree della città sono interessate da un condensarsi di circolazione che genera inquinamento, perché evita il disperdersi di queste particelle inquinanti nell'atmosfera; la tipologia dei mezzi inquinanti. Anche da questo punto di vista ci sono studi che dimostrano che i mezzi non inquinano tutti nello stesso identico modo. Sulla base di questi parametri, che verranno resi assolutamente pubblici e trasparenti, verranno adottati, a breve, necessariamente, dei provvedimenti che siano tali da farci rispettare quello che dobbiamo rispettare.

### **MUSSO V. (Lista Enrico Musso)**

Volevo chiedere una cosa prima che il Sindaco vada via. So che questa informativa non prevedeva nessun intervento e che abbiamo domani la Commissione su questo argomento, però chiedo se fosse possibile che il Sindaco sia presente domani a questa Commissione. Perché credo che io e tutti gli altri abbiamo domande da fargli.

XXIX

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0166 – PROPOSTA N. 14 DEL 04/06/2015: «APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA ANNONARIA PER LA CONVIVENZA TRA LE FUNZIONI RESIDENZIALI E COMMERCIALI E LE ATTIVITÀ DI SVAGO NELLA CITTÀ DI GENOVA – PROVVEDIMENTI PER IL CONTRASTO DELL'ABUSO DI ALCOL».

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Su questo provvedimento sono stati presentati parecchi ordini del giorno ed emendamenti, che chiedo di distribuire ai Consiglieri e anche di fornirne una copia alla Presidenza.

Al momento mi sono stati consegnati sei ordini del giorno e quattordici emendamenti. Sull'esame degli stessi, do la parola alla Segreteria generale.

**MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

Gli ordini del giorno finora pervenuti sono tutti ammissibili.

Scorrerò gli emendamenti uno per uno, così per tutti risulterà un po' più chiaro. Interrompetemi pure se non riesco ad esserlo.

L'emendamento n. 1 è ammissibile, riporta il parere tecnico e di legittimità favorevole.

L'emendamento n. 2, presentato dal consigliere Piana, come il n. 1, chiede una modifica all'articolo 4 comma 1, modificando il termine «mezzanotte», anticipandolo alle «ore 22:00». Sotto il profilo dell'ammissibilità, valutata come pertinenza, l'emendamento al provvedimento di Consiglio è ammissibile, però ha il parere negativo, sia di regolarità tecnica che di legittimità, come gli emendamenti n. 2 e n. 3 con i quali vanno visti, perché entrambi anticipano l'orario di chiusura degli uffici. Però, mentre il primo fa riferimento alla vendita di bevande, il secondo fa riferimento alla somministrazione, ma i termini sono uguali. Però, entrambi contrastano, com'è anche scritto nell'articolo 4 comma 1, con la norma nazionale, precisamente con l'articolo 6 comma 2 bis, del decreto legge n. 117, poi convertito nella legge n. 160 ed è quello che anticipa dalla mezzanotte alle 22:00.

Quello successivo è sempre in contrasto con lo stesso articolo 6 comma 2, che prevede sempre un'anticipazione, stesso decreto legge n. 117, stessa norma n. 160/2007. Quindi, su questo, l'ufficio di segreteria e le direzioni competenti, ai sensi dell'articolo 49 del Testo unico, si sono espressi negativamente.

L'emendamento n. 4, sempre presentato dal consigliere Piana, consiste nell'aggiungere, all'articolo 8, un comma 4, nel quale viene detto che la Giunta, entro tre mesi, propone al Consiglio delle pene di carattere accessorio, da applicare ai cittadini che contrastino con le norme regolamentari.

A prescindere dalla competenza, che specificatamente è della Giunta e non del Consiglio, il vizio è determinato sia dalla competenza, ma in più la legge n. 689/81 è caratterizzata da una riserva di legge, cioè esprime, all'articolo 1, il

principio di legalità: naturalmente la norma può prevedere delle sanzioni, ma solo ove previste dalla legge. Qui siamo, invece, a livello regolamentare. Quindi nessuno – recita l'articolo 1 – può essere assoggettato a sanzioni, se non previste dalla legge.

Stesso discorso per l'articolo 20, nel quale è previsto che le sanzioni amministrative abbiano ugualmente un riscontro di legge. Questo non c'è.

Ecco perché è ammissibile, ma in contrasto con la norma, come riportato nei pareri.

Emendamento n. 5, Grillo, ammissibile. Emendamento n. 6, Grillo, chiede di estrapolare dalla delibera un periodo molto consistente. Non si comprende – mi perdoni, Consigliere – dove vuole andare a inserirlo, perché chiede di allegarlo alla documentazione.

Traduco, però. Estrapolare questo grosso periodo dalla delibera, ne fa venire un po' meno la sua struttura. La parte istruttoria regge, perché il dispositivo reca alcune considerazioni. Quindi anche questa, sotto un profilo di mera legittimità, è in contrasto, quindi ha un parere di illegittimità.

Il n. 7 è ammissibile e legittimo. Il n. 8, sempre del consigliere Grillo, chiede, sostanzialmente come il n. 12 o 11, una transitorietà, chiede che il regolamento abbia una durata di un anno, tant'è che i successivi emendamenti, n. 9 e n. 10, chiedono l'audizione delle associazioni del commercio e dei Civ, dopo la durata prevista di un anno del Consiglio. Però, il regolamento ha una valenza... Mi perdoni, emendamento ammissibile. Il parere di legittimità e tecnico è negativo, in quanto il regolamento ha una portata di carattere generale e per sua natura non ha una durata nel tempo. Quindi annoverarlo alla durata di un anno, sembra in contrasto con la portata generale del regolamento stesso.

Gli emendamenti n. 9 e n. 10 sono quelli che dicevo, che naturalmente prevedono, alla scadenza di un anno, l'audizione di alcune organizzazioni. Qui, però, in più c'è un passaggio, Consigliere. Se lei chiede che il regolamento abbia la durata di un anno e dopo un anno si ascoltano le associazioni o i Civ, chiaramente c'è un periodo di *vacatio*, finché non vengono ascoltate le Associazioni che, naturalmente, non quadra.

Comunque, l'emendamento è in votazione. Qualora riportasse l'esito negativo, fa caducare il n. 9 e il n. 10.

Il n. 11 ha la stessa funzione che abbiamo detto, perché nel dispositivo chiede sempre che il regolamento abbia la durata di un anno.

Il n. 12 è ammissibile e legittimo. Il n. 13 ammissibile e legittimo. Il n. 14 ammissibile e legittimo.

È arrivata la nuova versione del n. 14 e allora mi fermo al n. 13. Il n. 14, essendo arrivato in questo istante, almeno in tempo reale lo leggiamo e poi vi dirò.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

Partiamo dagli ordini del giorno. Do la parola alla consigliera Lodi per l'ordine del giorno n. 1, per il n. 2 e anche per il n. 3. Li può illustrare tutti di fila.

**LODI (Pd)**

Grazie Presidente.

L'ordine del giorno che sono a proporre alla Giunta e al Consiglio è relativo a un rilancio del tema del regolamento, che è sicuramente un regolamento preciso, un regolamento di Polizia annonaria. Però, nelle varie discussioni in Commissione, l'importanza è stata data anche come questo regolamento si inserisce all'interno di un percorso in cui, in questo caso, soprattutto il centro storico, ma anche altre zone, come la zona di Sampierdarena, ha visto protagonisti e interpreti le associazioni di territorio, i cittadini, le associazioni dei commercianti, i Municipi, quindi le istituzioni insieme. Perché fare delle regole vuol dire sicuramente, più che mettersi insieme, avere anche un pensiero, il più possibile condiviso.

Questo ordine del giorno rilancia sull'importanza che comunque sul tema del consumo di alcol, il rapporto che esiste tra l'alcol e i giovani, per esempio il fenomeno del *binge drinking*, un fenomeno molto diffuso, in cui si beve tanto in poco tempo e crea effetti anche su comportamenti importanti.

La proposta, con questo ordine del giorno, è comunque di rilanciare l'importanza e il consolidamento di programmi che già il Comune ha avviato e sta continuando a mantenere, che siano programmi che siano programmi che vedano un coinvolgimento delle Asl competenti sul territorio, dei servizi sociali, le associazioni di volontariato, le associazioni giovanili, il terzo settore, per riflettere sul significato comunque culturale del consumo di bevande alcoliche, legate a un discorso anche, però, di tutela della persona, dell'autotutela e della tutela anche delle persone che quando una persona ha un rapporto problematico con l'alcol, faccio l'esempio di chi investe una persona quando attraversa la strada a un altro, perché ha bevuto in eccesso sostanze alcoliche, è chiaro che io che attraverso la strada ho un problema alcol correlato.

Quindi avviare, anche stimolati da questo regolamento, un percorso, che già ha delle basi, che va riconsolidato, sfruttando anche la riflessione che c'è stata intorno a questo regolamento, per immaginare, nella comunità locale, delle azioni di sviluppo di un sistema che io ho chiamato di diagnosi precoce. Il termine diagnosi è collegato all'aspetto sanitario, ma la diagnosi vuol dire fare una valutazione degli interventi necessari in termini, però, non solo quindi di obbligazione a non bere, a non svolgere delle azioni, ma anche ad assumere degli atteggiamenti, parliamo dei giovani, ma direi che l'importanza dello stile di vita che ognuno ha, nel rapporto con il proprio corpo e con il proprio benessere, ovviamente, è comune a tutti noi. Quindi sviluppare una sinergia che aiuti il Comune, in sinergia con tutti gli enti preposti, le associazioni, i cittadini, a fare attenzione a quella che potrebbe essere un'azione più di prevenzione, che noi chiamiamo primaria, ma anche di sviluppo di una cultura diversa. Perché mi pare che nella discussione che ci è tenuta nelle Commissioni, si è stati molto attenti a far sì che questo atteggiamento, che è il divieto, che aiuta la convivenza e questo è importante, in questo regolamento si parla di buona convivenza, è importante perché esistono delle regole nazionali, esistono delle regole che comunque il Comune ha recepito, sul fatto, per esempio, che non è possibile somministrare ai

minori bevande alcoliche. Portare un minore a non andare a bere bevande alcoliche è un passo ulteriore.

È una grossa responsabilità, un grosso obiettivo, però credo che sia i servizi sociali territoriali, sia l'esperienza dei servizi del Sert, della Salute mentale sul territorio, ci aiutano con specifiche competenze, rispetto ai problemi alcol correlati e ci danno fiducia sul fatto che si possa lavorare su questo. Perché credo che i nostri giovani vadano trattati con la responsabilità di persone che, se informate adeguatamente, aiutate a capire e a comprendere, possono assolutamente fare delle scelte che siano positive per il loro stile di vita.

Questo vorrebbe essere un ordine del giorno che rilancia anche un po' il tema e il significato di questo regolamento, che è visto, ovviamente, con tutte le sue limitazioni di un regolamento, ma che vede invece, comunque, dietro una preoccupazione che va accolta sul futuro dei nostri giovani, sul loro divertimento sano e sul fatto che loro possono, attraverso il divertimento, stare anche bene con le persone che abitano i posti dove vanno a divertirsi. Credo che questo sia importante e quindi questo ordine del giorno va in questo senso.

*(Dalle ore 15.44 presiede Il V. Presidente C. Nicoletta)*

#### **NICOLELLA – VICEPRESIDENTE**

Grazie consiglieri Lodi. Per l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 2? A sua firma abbiamo l'ordine del giorno n. 2, n. 3 e n. 5, se non erro.

Prego, se vuole, di seguito può illustrare sia il n. 2, che il n. 3 e il n. 5. Prego.

#### **LODI (Pd)**

L'ordine del giorno n. 2 ha un'attenzione a quello che è accaduto nel percorso di approvazione di questo regolamento. Quindi, come ho detto prima, nel primo ordine del giorno, la sinergia tra le attività commerciali, le associazioni dei commercianti, le attività produttive del centro storico, le associazioni del centro storico, i cittadini, il Municipio e l'Amministrazione comunale, questa collaborazione faticosa, che però oggi ci porta anche ad avere un regolamento condiviso, che ha avuto un suo percorso, ma difficile, ci ha fatto un po' riflettere – e questo è un po' il senso di questo ordine del giorno – sul fatto che forse uno dei problemi della movida, che ha tutta una sua storia, che è sicuramente una situazione di animazione, di divertimento e di vita notturna giovanile all'interno di una città, abbia una caratteristica di essere anche un po' uno degli unici spazi all'aperto, in cui in questa città si vive il divertimento notturno.

Questa mozione ha un po' l'idea di immaginare che si costituisca, grazie anche a un tavolo già costituitosi a seguito di questo regolamento, un tavolo di lavoro che mette insieme vari Assessorati, dall'Assessorato al trasporto, alla mobilità, ai servizi sociali, sanità, al commercio e anche l'Assessorato alla sicurezza, che mette insieme delle azioni per cui perché non immaginare che sperimentalmente, per un po' di sabati, con alcuni Civ, in collaborazione, ovviamente, con le associazioni, si ridia vita al divertimento notturno sano, nelle

periferie e nei luoghi dove sappiamo che esiste una tradizione di Civ importante. Non che ci sia un Civ più bravo dell'altro, ma credo che grazie anche alla collaborazione dei Civ potremo identificare quali potrebbero essere le zone, in termini anche di mobilità, di sviluppo. Possiamo fare questa sperimentazione, che poi avrebbe anche l'idea di allargarsi, immaginando anche un po' di decongestionare. Se noi diciamo ai giovani: «Dove puoi andare?», uno è anche capace a dire: «Io vado lì, perché in realtà dove posso andare all'aperto a divertirmi a Genova?».

L'idea, con questo, è di dar vita a un tavolo di lavoro che preveda la via sperimentale di progetti di movida, nel senso del divertimento come dicevamo prima, alternativi nelle periferie, con il coinvolgimento di quei protagonisti che, nel contempo, oggi hanno aiutato ad arrivare a un percorso comunque di rispetto delle regole.

Chiaramente, questo regolamento verrà portato dietro questa esperienza, ma l'idea che ci sia un'apertura... Quando aveva iniziato a girare un po' quest'idea, molti gruppi giovanili – e sono tanti a Genova – hanno espresso la possibilità e la richiesta di avere delle piazze in cui ci fosse la disponibilità – anche gratuitamente – di poter suonare. Allora, perché non immaginare che in un Civ di una periferia, piuttosto che in un Civ del litorale, dove i commercianti, d'accordo, insieme alle associazioni giovanili, ai giovani, non immaginino dei sabati sera, in cui la gente ci possa arrivare e si rianimi su questi temi?

Io credo che la movida sia un concetto positivo, che purtroppo ha avuto, nel tempo, accezioni negative, per tutti quegli aspetti, di difficoltà di convivenza, anche di fatica, rispetto anche alla grossa congestione.

Con questo ordine del giorno si chiede che questo tavolo di lavoro possa continuare un po' sulla scia, lavorare, produrre delle proposte e delle sperimentazioni. Perché abbiamo visto che dove i cittadini sono chiamati a scendere in piazza, a stare insieme, l'abbiamo visto anche nelle iniziative di Capodanno, le piazze si sono riempite. Probabilmente il fatto che il genovese sia reticente a scendere in piazza e divertirsi, non è neanche del tutto vero. Certo è che creare delle opportunità, creare degli spazi e coinvolgere coloro che sono i protagonisti, anche in termini commerciali, della vendita e del divertimento, io credo che, soprattutto in uno spirito di grande progettazione e collaborazione unitaria, possa davvero immaginare uno sviluppo successivo di quanto è la movida oggi a Genova.

Procedo con l'ordine del giorno n. 3. Questo era un tema su cui si è spesso dibattuto, perché rispetto ai limiti di orario, con riferimento ai singoli ambiti territoriali, noi sappiamo che c'è la possibilità del Sindaco di consultare le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, per acquisire le segnalazioni e informazioni.

Diciamo che questa possibilità di consultazione, che è prevista all'articolo 5, sicuramente nasce da un percorso di condivisione con le associazioni di categoria, dove il coinvolgimento, l'interpretazione della partecipazione sia stata accolta nel suo complesso. Però, l'obbligo politico, con questo ordine del giorno, viene

rimarcato nei termini che è importante, come in una famiglia quando si danno delle indicazioni e delle regole, è tanto più importante che queste regole siano condivise, quanto è importante che queste regole vengano applicate e rispettate. Credo che nell'ottica del rapporto con i commercianti, che comunque hanno dato, in questo percorso, la massima disponibilità tra le associazioni, di condividere questo percorso, credo sia importante, con questo ordine del giorno si sottolinea come l'impegno politico che il Sindaco ha ribadito e ha dimostrato con questo regolamento, sia quello di far sì che la consultazione sia un atto politicamente imprescindibile, al fine davvero di rendere le ordinanze atti partecipazioni.

Con la partecipazione, che è sempre stata la caratteristica politica di questo Consiglio comunale, di questa Giunta, si vuole dire che la consultazione può avere vari valori: lo faccio perché così sei contento o lo faccio perché, invece, ti ascolto. Credo che la partecipazione e la volontà di questo regolamento sia questa. Quindi con questo ordine del giorno si ribadisce l'importanza di questo passaggio e si chiede l'impegno della Giunta a far sì che questo sia un passaggio che davvero poi avvenga.

Io sono una che lavora con le leggi per il lavoro che faccio e quando si parla di possibilità, uno dice: «Sì, si può fare, ma intanto se non ci sono i soldi, se non c'è l'obbligo, non si farà».

Io credo che, invece, nel percorso che si è fatto nel confronto, è evidente che c'è la volontà politica di farlo; questo ordine del giorno ne sottolinea l'importanza e la necessità di far sì che questo davvero venga fatto.

## **NICOLELLA – VICEPRESIDENTE**

Prego, Consigliera, se vuole concludere con l'illustrazione, passi all'ordine del giorno n. 5.

## **LODI (Pd)**

Questo è un ordine del giorno che è relativo ai controlli, quindi alla possibilità che i controlli di cui si parla, quindi l'applicazione delle disposizioni che vengono previste, perché noi sappiamo che ogni regolamento ha bisogno di un sistema che permetta al regolamento di esistere, di stare in piedi e di essere, in qualche modo, rispettato. Molte volte i commercianti, che sono coinvolti in primis, hanno bisogno – e lo abbiamo detto, in Commissione è stato detto molte volte – che ci sia un aiuto da parte dell'Amministrazione nello svolgere il loro lavoro di attenzione al regolamento.

Ci sono delle situazioni in cui la situazione diventa talmente tanto difficile da gestire, che è anche difficile riconoscere un maggiorenne da un minore, quando si perde il controllo della situazione, perché esistono delle dinamiche intorno alle attività commerciali, che rendono difficile tutto questo.

Noi sappiamo che su questo verte un po' il regolamento, cioè quello di dare delle regole, ma di mettere in condizioni le persone di far sì che queste regole possano essere rispettate.

Con questo ordine del giorno si impegna il Sindaco e la Giunta a investire delle risorse e quando parlo di risorse non parlo solo di risorse finanziarie, ma le risorse vogliono dire anche di personale, che pensa, organizza, in virtù di questo regolamento, delle modalità efficaci, per far sì che i controlli avvengano, perché sappiamo che il personale – e questo tema lo abbiamo affrontato su altri temi come Turati, eccetera – è sicuramente personale della Polizia municipale, sovraccaricato di lavoro e di attività. Per cui, sicuramente l'applicazione di un nuovo regolamento vuol dire anche che il personale ha un nuovo regolamento da far applicare. Questo in coordinamento, però, con tutte le forze dell'ordine esistenti sul territorio, perché quello che è stato dimostrato, comunque, attraverso situazioni particolari che questa città ha dovuto affrontare, l'importante è che la Polizia municipale, con tutte le forze dell'ordine, trovino una sinergia, perché esistono competenze diverse, esistono situazioni diverse e quindi è giusto che chi deve fare qualcosa sappia cosa deve fare, perché questa è anche un'autoprotezione, non solo dei commercianti, delle realtà che devono far rispettare e rispettare loro questo regolamento, ma aiuta i cittadini che abitano i luoghi della movida, i dipendenti e i lavoratori delle forze dell'ordine, più è chiaro chi deve fare che cosa, più questo rende anche il percorso più semplice. Abbiamo avuto situazioni in cui era proprio questo il problema. Ma in quella situazione lì, chi deve intervenire? La Polizia municipale? La Polizia? I Carabinieri?

Credo che avendo già lavorato su questi fronti per altre emergenze, prima di dover affrontare – ovviamente speriamo di no – delle emergenze sull'applicazione di tutto questo, ci sia un lavoro – parliamo di tavoli di lavoro, ma non è necessario immaginare un tavolo di lavoro –, ci sia la volontà di collaborare, affinché anche il cittadino che si trova in situazioni di difficoltà, non si trovi più nell'ottica di dire: «Non so chi chiamare, perché se chiamo uno, mi dice che non deve venire, perché deve venire l'altro».

Io credo che questo può venire al superamento, quanto più i lavoratori e le forze dell'ordine sono messi in condizione di rispettare delle indicazioni molto precise. E l'investimento, affinché avvenga un investimento di risorse di ogni tipo, di personale, di pensiero, di riflessione, che credo che questo regolamento necessiti e mi pare che la volontà politica sia comunque questa.

## **NICOLELLA – VICEPRESIDENTE**

Grazie consigliera Lodi.

Per l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 4 do la parola alla consigliera Monica Russo. Prego.

## **RUSSO (Pd)**

L'ordine del giorno affronta il sistema del controllo e della verifica dell'efficacia del regolamento che oggi andiamo ad approvare. Poi sempre si discute, ogni qualvolta si introducono delle disposizioni nuove, occorre poi dare la possibilità di verificarne l'efficacia, non solo ai cittadini, ma ovviamente alle Amministrazioni che si fanno portatori degli interessi dei cittadini.

Quindi si propone un sistema di verifica e di controllo dell'efficacia del regolamento così articolato:

- a scadenza trimestrale un'apposita Commissione consiliare, dove possano essere riferiti gli esiti delle attività di controllo effettuati;

- un'apposita Commissione consiliare, che invece venga informata sulle ordinanze che sono state emanate, a seguito del regolamento che oggi andiamo ad approvare, con audizione dei coordinamenti municipali sulla sicurezza urbana che, a seguito dell'emendamento introdotto dalla Giunta nel regolamento, hanno un ruolo propositivo e di verifica, sempre dell'emanazione delle ordinanze.

- a rendere effettiva e operativa, entro il marzo 2016, l'attuazione dei coordinamenti municipali sulla sicurezza urbana, in modo che abbiano gli strumenti e la capacità di agire e di fare le cose che abbiamo indicato nella loro istituzione;

- a rendere pubblici i documenti necessari all'istruttoria inerente le ordinanze, così poi da consentire la verifica e il controllo che è previsto al punto seguente;

- a verificare, entro tre mesi dall'emanazione delle ordinanze, l'efficacia delle prescrizioni dei divieti introdotti.

Nell'ordine del giorno abbiamo voluto specificare quale sarà il parametro di valutazione, che è spesso oggetto di discussione, poi, all'interno delle Commissioni. Il parametro di valutazione non dovrà essere il numero dei controlli effettuati, né le sanzioni che verranno applicate, perché questi, in termini di efficacia delle disposizioni introdotte – ahimè – conta veramente poco. Possiamo effettuare molti controlli e sanzionare gli esercenti in diverso modo, ma questo non comporta sempre un miglioramento delle condizioni di vivibilità dei cittadini, che segnalano problemi di sicurezza urbana all'interno del loro territorio.

Quindi riteniamo opportuno verificare l'efficacia cercando di verificare, rispetto alla situazione *ex ante* l'emanazione delle ordinanze, poi la situazione dopo l'applicazione delle ordinanze, in termini di miglioramento della qualità della vita, così come ci potranno indicare i comitati municipali sulla sicurezza urbana, che hanno questo compito di verificare sul territorio le segnalazioni e raccogliere il materiale istruttorio che, abbiamo visto, è utile all'applicazione e all'emanazione delle ordinanze.

Ovviamente, poi, abbiamo indicato in sessanta giorni un termine entro il quale l'emanazione delle ordinanze, prioritariamente per le due zone che sono state oggetto dell'attenzione e dell'intervento delle Commissioni consiliari più volte, che sono quelle del centro storico e della zona di Sampierdarena e, ovviamente, abbiamo indicato anche, accanto alle azioni di controllo, di sanzioni e le attività che sono previste dal regolamento, anche un impegno da parte dell'Amministrazione di un contestuale intervento in termini di azioni di riqualificazione e di rigenerazione urbana.

Sappiamo che il miglior modo, poi, per assicurare gli spazi pubblici e renderli sicuri, è proprio quello di farli occupare dai cosiddetti, con attività che devono essere riorganizzate e per le quali, però, ci vogliono impegni.

Da ultimo, individuare – e questo ci teniamo particolarmente a metterlo in evidenza – e assicurare poi le risorse, che devono essere, in termini economici, previste nel bilancio previsionale 2016 e dovranno essere risorse strumentali, ma anche risorse destinate, ovviamente, alle persone che fisicamente dovranno fare tutta l'attività che abbiamo indicato in questo regolamento. Quindi abbiamo indicato progetti incentivanti per la Polizia municipale, funzionali agli obiettivi di cui sopra.

Poiché la sicurezza urbana è anche una cosa che va imparata, non hanno tutti le stesse competenze e, comunque, questi progetti di sicurezza urbana che attueremo con le ordinanze, dovranno essere anche di particolare complessità, attuare una convenzione con chi già c'è nelle Amministrazioni pubbliche, come l'Osservatorio regionale sulla sicurezza urbana, che può fornire formazione, soprattutto agli amministratori, agli uffici, a coloro che ancora non sono stati coinvolti in politiche di sicurezza urbana, ma con questo regolamento, invece, dovranno darvi attuazione.

Quindi un sistema di scadenze che ci vogliamo dare, per rendere conto ai cittadini dell'efficacia degli strumenti regolamentari che mettiamo in campo oggi.

#### **NICOLELLA – VICEPRESIDENTE**

Grazie Consigliera.

L'ordine del giorno n. 6 è a firma di numerosi consiglieri. Lo illustra la consigliera Pederzolli.

#### **PEDERZOLLI (Lista Marco Doria)**

Questo ordine del giorno vorrei che fosse chiaro che è anche il risultato di un lavoro collettivo che abbiamo sviluppato nella Commissione di cui sono Presidente, la Commissione politiche giovanili. Questo perché il dibattito in aula, ma anche a livello cittadino, è sempre stato molto parziale. Al tavolo per discutere dei problemi della movida c'erano i commercianti, che giustamente volevano il loro spazio di manovra e portare il loro contributo, i residenti, ma mancava uno dei soggetti che compone il quadro della convivenza e cioè i giovani che la movida la vivono e che attraversano la nostra città.

Questo ordine del giorno vuole provare a riportare la discussione in un'ottica un pochino più allargata, un pochino più complessa e anche più veritiera di quello che spesso è il dibattito su questo fenomeno.

La movida è sempre letta in un'ottica di problematizzazione. È difficile non assistere, nella discussione, a dei termini degradanti quando si parla di movida. E non viene mai vista, invece, come ci dice l'Istat come un'opportunità, è indice di attrattività economica, c'è un'economia della notte che è particolarmente florida, c'è il tema della creatività, c'è il tema della città relazionale, dell'aggregazione, degli aspetti culturali della movida.

La movida è un fenomeno che non va contenuto e regolato e basta; è un fenomeno che va compreso nella sua entità. Oggi, 29 milioni di italiani dichiarano di uscire la sera, 19 milioni di italiani dichiarano di recarsi nei posti della movida,

questo perché i tempi della vita sono cambiati. Non possiamo pensare di regolare la nostra città sui tempi di cinquant'anni fa.

La notte deve essere concepita come parte integrante della giornata e un'Amministrazione lungimirante si pone questo come problema, come conciliare le diverse esigenze e i diversi tempi di vita di Genova. Perché il lavoro è cambiato, perché i lavoratori del terziario non hanno orari definiti, come quelli del posto fisso, che la nostra generazione non ha mai visto, perché c'è il tema della precarietà e quindi di una vita che ha diversi ritmi.

Quindi il primo dato è questo e proviamo, nell'impegnativa, a chiedere che il regolamento sia affiancato da una serie di azioni, che prima di tutto parlino di un'alternativa culturale che questa città offre ai giovani, degli spazi dove non si è obbligati a consumare qualcosa, dove l'unico aggregante non sia l'alcol, ma provare a fare una programmazione culturale urbanistica, che provi a far spostare il defluire delle persone, che oggi si condensano principalmente nei vicoli, dove l'impatto con l'abitato è particolarmente elevato e crea delle ovvie conflittualità, in zona come l'Expo, sul mare. Allora chiediamo di impegnarsi, tramite delle permutate, delle collaborazioni, a parlare con l'Autorità portuale per ravvivare uno dei tanti edifici abbandonati, che potrebbero essere sfruttati in questa città, per politiche davvero utili, che aumentino la relazionalità e gli eventi aggregativi e culturali che questa città offre.

Chiediamo di implementare i tanti progetti che questa Amministrazione ha messo in campo, come il Festival di creatività stanziato, che ha visto luogo nei Giardini di plastica, un luogo da riqualificare e che ha meno conflitti con l'abitato, sicuramente, dei vicoli di oggi.

Chiediamo di sfruttare i tanti beni del Demanio che abbiamo ereditato, sto pensando ai nostri forti, a Forte Begato, a Forte Sperone, a tanti altri beni che potrebbero davvero diventare dei poli permanenti della creatività giovanile. Questo perché abbiamo il dovere di offrire un'alternativa, altrimenti i nostri discorsi rischiano di essere ipocriti.

E poi la prevenzione. Sono contenta che il Partito democratico abbia presentato degli ordini del giorno in linea con quello che anch'io ho scritto, così come tanti altri Consiglieri, perché il problema è che se si affronta la movida, dicendo che il problema è che i giovani fanno casino e quindi si spappolino pure il fegato, basta che non lo facciano davanti a noi, o lo facciano un po' più in là, o magari chiudiamo i locali, così si comprano le bottiglie al supermercato e se le bevano in casa al buio. Questo è un ragionamento che non va da nessuna parte.

Invece bisogna parlare di progetti di prevenzione nelle scuole, di educativa di strada, di progetti che coinvolgono le famiglie con a carico i minori, per dire che oggi la Liguria ha un problema di abuso di alcol legato ai giovani, ma che non lo risolveremo solo con la limitazione degli orari di vendita.

Un'altra impegnativa è quella di implementare i servizi notturni, perché la prima causa di morte sotto i ventiquattro anni è legata agli incidenti stradali per abuso di alcol. Questo è un dato che dovrebbe essere messo al centro delle nostre politiche. Quindi è nostro dovere, anche qui, non limitare il già esiguo servizio

notturmo che diamo e studiare altre formule, dai taxi, alle navette convenzionate, che possano rendere accessibile un servizio pubblico ai giovani di questa città che la sera vogliono uscire, perché c'è un problema anche di diritto alla mobilità.

Chiediamo, in ultimo, al Sindaco di farsi portavoce nella Città metropolitana per la riapertura delle scuole il sabato. La chiusura delle scuole il sabato, che è stata fatta per ragioni di bilancio, ha ottenuto solamente che il venerdì sera abbiamo l'età media molto abbassata nei vicoli, che abbiamo moltiplicato le occasioni di mala movida, oltre a creare una serie di problemi anche alla didattica.

Queste sono alcune impegnative concrete, che io credo che se riusciremo a portare avanti, possano davvero provare a farci inquadrare il fenomeno della movida in un'altra concezione e dare una soluzione anche ai tanti conflitti che oggi crea.

*(Dalle ore 16.09 presiede il Presidente G. Guerello)*

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Cominciamo con Piana. Partiamo dal n. 1. Poi le darò la parola anche per gli altri. Mi consulto con la Segreteria, perché avevo colto, nelle spiegazioni che ci aveva dato la Segreteria, che alcuni erano ammissibili, ma illegittimi.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Io, tuttavia, Presidente, proprio in funzione dell'ammissibilità, ci terrei ad illustrarli, perché comunque mi servono per condurre un ragionamento.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Io sono d'accordissimo con l'illustrazione e anche, addirittura, se sono illegittimi, io ritengo che vadano votati, nel senso che i Consiglieri sanno che sono illegittimi, se danno parere favorevole, sanno che stanno votando ed esprimendo un giudizio diverso da quello che è stato dato dalla Segreteria. L'inammissibilità li rende non votabili; l'illegittimità è una responsabilizzazione del singolo Consigliere. Quindi io sono d'accordissimo che li illustri, per dare modo ai Consiglieri, ascoltato il Segretario generale, di ascoltare anche la proposta del proponente.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

La ringrazio Presidente.

Assessori, io sono anche soddisfatto che si arrivi finalmente ad affrontare in quest'Aula la regolamentazione di questo fenomeno e che si provi a dotare di uno strumento, questa Amministrazione comunale, che poi mi auguro si provi ad applicarlo, perché altrimenti ritorniamo in tutte quelle situazioni che, purtroppo, abbondano nella nostra città, nelle quali, pur in presenza di regole, continuiamo a fare in modo che i nostri concittadini vivano nel disagio, nel degrado, nell'abbandono, con la costante mancanza di intervento da parte della Civica Amministrazione, affinché le regole delle quali si è dotata, vengano rispettate.

È un parto lungo, perché la prima delibera di Giunta risale a giugno dello scorso anno. Un approfondimento molto partecipato nelle varie Commissioni consiliari, confronti con i territori, associazioni e Municipi. Anche in questo caso l'incapacità dell'Amministrazione di condividere e di condurre un percorso lineare e di confronto con tutti i soggetti che interagiscono su questo tipo di problema, per arrivare oggi ad avere in Aula un testo che, comunque, contiene ancora, dal nostro punto di vista, alcune lacune, che con queste proposte di emendamento cerchiamo di colmare.

All'articolo 3, accordi per la vivibilità e la premialità, viene introdotto un passaggio nel quale si dice che la Civica Amministrazione, con i Municipi, farà accordi con gli esercenti e le associazioni, per migliorare la vivibilità e per definire quelli che possono essere i reciproci impegni sulle misure da adottare, per promuovere una convivenza tra le funzioni residenziali, commerciali e le attività di svago.

Si parla, inoltre, di premialità delle quali le attività commerciali potranno usufruire, a fronte del rispetto di un certo tipo di impegni.

Ebbene, mentre si mantiene, nella versione odierna del regolamento, un'ipotesi di quelle che potranno essere le premialità, quindi non si demanda integralmente ai Municipi la possibilità di definire quelle che possono essere le premialità, ma il Comune, in qualche modo, già si premura di individuarne alcune, vengono cancellate completamente quelle che dovrebbero essere le misure finalizzate ad assicurare la tutela della salute, la lotta al degrado urbano e la limitazione del disturbo della quiete pubblica che, a mio modo di vedere, in maniera corretta nella prima stesura del regolamento, invece, erano in qualche modo abbozzate.

Se si vuole mantenere la discrezionalità e la possibilità dei Municipi, caso per caso, situazione per situazione, mi rendo conto che Sampierdarena non è Nervi, così come il centro storico e le sue vie necessitano, magari, di interventi e regolamentazioni più puntuali, che possono essere adottate con le ordinanze, credo che però nel regolamento, quindi nella norma quadro con la quale dovrebbe essere disciplinata la movida, la possibilità di consumare alcolici e la convivenza tra residenze, attività commerciali e svago nella nostra città, debbano essere comunque introdotte delle misure che possano essere portate ad esempio e che possano essere un riferimento anche per quei Municipi magari meno virtuosi, che non sanno che tipo di misure introdurre.

È per questo che proponiamo di riprendere quelli che erano i contenuti dell'articolo 3, abrogato e riscritto. Sostanzialmente prevedere che questo tipo di misure dovranno riguardare la pulizia, l'igiene e lo sgombero dei rifiuti derivanti dalla normale attività, generati da comportamenti di degrado, posti in essere da avventori o frequentatori dei locali, per un raggio di cinque metri dall'ingresso degli stessi e si potranno concretizzare attraverso la collocazione di contenitori, la resa di piena fruibilità ed efficienza dei servizi igienici, il lavaggio delle aree adiacenti le attività commerciali, lo sgombero delle aree oggetto di occupazione dei dehor e il mantenimento delle porte e delle finestre chiuse in certe fasce orarie.

È evidente che, altrimenti, potremmo incorrere nel rischio di prevedere ed esplicitare le premialità ma, ancora una volta, far finta che gli obblighi, in qualche modo, non vengano definiti in maniera puntuale, cosa che credo non sia assolutamente condivisibile.

Con gli emendamenti n. 2 e n. 3, che incidono all'articolo 4, sostanzialmente siamo a chiedere di anticipare dalla mezzanotte alle 22:00 e dalle 3:00 del mattino alle 2:00 del mattino, l'arco orario di divieto di somministrazione e di vendita delle bevande alcoliche. Al di là degli aspetti di contrasto, o comunque di scarsa aderenza con i contenuti della norma nazionale, io credo che questo potrebbe essere anche un modo per lanciare un segnale nei confronti del Governo nazionale su uno strumento normativo che non è proprio così ben chiaro e molto definito, perché nella norma nazionale si fa un riferimento generico alle 2:00.

In questo distinguo tra vendita e somministrazione, credo che, se vogliamo davvero rendere un pochino più incisiva e migliorare certi tipi di situazioni, dobbiamo provare ad osare, fare uno sforzo e prevedere una fascia oraria sicuramente più rigida rispetto ai contenuti delle norme nazionali che, peraltro, credo possano essere disattese da regolamentazioni delle Amministrazioni locali qualora le norme introdotte siano maggiormente restrittive. Quindi qui non andremo a costituire un contrasto o un allargamento rispetto agli orari contenuti in quelle norme, ma andremo a intervenire più puntualmente con degli orari che stanno all'interno dei regolamenti nazionali stessi.

Con l'emendamento n. 4 vorremmo far passare un principio, o quantomeno strappare un impegno da parte di questa Amministrazione, perché quando parliamo di sanzioni pecuniarie all'interno del regolamento, nella proposta che ci avete sottoposto, sostanzialmente fate riferimento ai contenuti dell'articolo 7 bis, per quanto riguarda le sanzioni per chi infrange il regolamento.

L'articolo 7 bis, sostanzialmente, prevede una sanzione che va da 25 euro a 500 euro, per questo tipo di mancato rispetto delle regole. Di solito viene applicato il doppio del minimo, che si traduce in 50 euro ed è qualcosa che oggettivamente, di per sé, mi sembra possa essere poco incisivo nei confronti dei soggetti che potrebbero decidere di continuare ad infischiarne rispetto al regolamento del quale il Comune avrebbe intenzione di dotarsi.

È per questo che io l'ho messo sottoforma di emendamento, cioè un impegno della Giunta, entro tre mesi dall'approvazione del regolamento, a proporre al Consiglio comunale delle sanzioni accessorie, che potrebbero anche non essere intese quali sanzioni da un punto di vista pecuniario, ma potrebbero essere, come tutte le varie fattispecie previste dall'articolo 3, delle condotte da poter pretendere o esigere dai cittadini, per sensibilizzarli a non continuare a violare il regolamento e a rispettare soprattutto le esigenze di tutti, sia dei residenti che dei commercianti.

## **GRILLO (Pdl)**

L'emendamento n. 5 richiama il primo capoverso della relazione, che evidenzia che nella città di Genova si verifica, attualmente, un fenomeno spontaneo di frequentazione notturna dei quartieri, da parte di cittadini italiani e

stranieri e poi il capoverso conclude dicendo: «Creando indubbiamente situazioni di abuso di alcolici e quindi creando il malcontento tra i cittadini».

Con l'emendamento proponiamo di sostituire «nella città di Genova» con «in alcune zone della città». Perché il testo, così com'è, è generalizzato per tutta Genova, ma credo che questi fenomeni, invece, siano circoscritti ad alcune zone.

L'emendamento n. 6, con il parere negativo del Segretario generale, ma io ritengo che la Giunta lo possa attentamente valutare, richiama quanto è previsto nel quarto capoverso della relazione nella prima pagina, dove evidenzia che il consumo e il fenomeno dell'uso dell'alcol costituisce un importante fattore di rischio per la salute pubblica. Poi richiama le valutazioni dell'Osservatorio nazionale. Cita i dati statistici delle morti che avvengono in Italia e, in modo particolare, le morti che si sono verificate nella città di Genova, per diagnostica attribuibile all'alcol.

Noi evidenziamo che i dati statistici citati non sono e non debbono essere tutti attribuibili ai soli frequentatori di locali. Ed è per questo che, pur essendo questi dati utili, necessari e opportuni, è abbastanza riduttivo che diventino parte integrante della delibera, in quanto i fenomeni qui citati, i dati ospedalieri e le statistiche fornite, hanno tutti una stretta attinenza con l'uso degli alcolici nei locali della città di Genova.

L'emendamento n. 7 rileva, sempre dalla relazione, le criticità registrate nel territorio comunale, che riguardano emissioni sonore derivanti dall'esercizio delle attività, stazionamento e impatto acustico degli avventori fuori dai locali, problematiche igienico-sanitarie derivanti dalla presenza di rifiuti di vario genere. Rispetto a queste voci della relazione, noi proponiamo di aggiungere anche «bivaccamenti giornalieri e notturni sui marciapiedi e giardini». È giusto aver citato queste voci, però credo che anche questa sia meritevole di attenzione e di citazione.

L'emendamento n. 8, in questo caso con parere negativo del Segretario, ma che io invito la Giunta, nella sua espressione finale, sull'accoglimento, o meno, degli emendamenti, di valutarlo attentamente.

Abbiamo rilevato che la relazione introduce una normativa regolamentare che preveda opportune misure di protezione dei residenti e di contrasto del fenomeno dell'abuso dell'alcol nei confronti delle attività di somministrazione di alimenti, bevande e quant'altro.

Noi proponiamo, con questo emendamento, dopo «normativa regolamentare» aggiungere «della durata sperimentale di un anno», che poi viene ripreso anche con altri due emendamenti.

Colleghi, il testo, così come ci era pervenuto, che ha comportato due riunioni di Commissione e anche rispetto al fatto che i Municipi, nella fase di stesura iniziale, non ci hanno fatto pervenire pareri, io ritengo che questo regolamento possa avere la durata sperimentale di un anno, salvo poi, ovviamente, revisionarlo, confermarlo, o eventualmente modificarlo.

L'emendamento n. 9, anch'esso con il parere negativo del Segretario, richiama l'avvenuta audizione delle associazioni Ascom e Confesercenti. Noi

proponiamo di aggiungere un capoverso: «Tutte le associazioni del commercio, Civ di Via, dopo la sperimentazione di un anno, saranno audite per la conferma o eventuali modifiche del regolamento».

Quindi comprendo il fatto che il Segretario generale esprima parere negativo, però approvare un regolamento che ha la durata di un anno, salvo confermarlo, o parzialmente rivederlo, credo sia un fatto più che legittimo.

L'emendamento n. 10, anch'esso con il parere negativo del Segretario, richiama il fatto che è stata inoltrata, a suo tempo, la richiesta di parere ai Municipi. Non tutti i Municipi, però, hanno risposto, non hanno espresso pareri, almeno alcuni Municipi non hanno assolutamente espresso pareri. Per cui, con l'emendamento proponiamo, considerata la sperimentazione di un anno del regolamento: «I Municipi, entro giugno 2016 – che può essere anche ottobre o novembre, non mi soffermo sulla data – faranno pervenire osservazioni e proposte utili per la eventuale revisione del regolamento».

Quindi non c'è nessun vincolo. Come vedete, è tutta un'istruttoria che può essere utile ai fini, ovviamente, di confermare o parzialmente modificare il regolamento.

L'emendamento n. 11, anche questo con il parere negativo del Segretario, propone al dispositivo finale, che specifica «di approvare, per le motivazioni addotte in premessa, che si intendono integralmente riportate, il regolamento di Polizia annonaria», proponiamo di aggiungere: «in via sperimentale per un anno». Questi ultimi tre emendamenti hanno tutti una stretta connessione. Quindi entro un anno c'è il tempo di confermarlo ed eventualmente rivederlo.

L'emendamento n. 12, alla voce definizione, all'articolo 2, che vengono citate tutta una serie di voci, noi proponiamo di aggiungere il punto n) e citare anche «piazze e giardini in cui vengono organizzate feste popolari o di partito», perché vengono citate tutta una serie di siti in cui il regolamento si deve richiamare, dagli artigiani, alimentari, dagli esercizi di vicinato, alle medie strutture di vendita, ai circoli privati, all'ambiente urbano, al commercio su aree pubbliche. Però, ho notato che non vengono citate le piazze e i giardini, in cui vengono organizzate le feste popolari, o di partito. Quindi proponiamo di aggiungerlo.

L'emendamento n. 13, che era prima articolo 7 e poi è diventato, con le recenti modifiche, articolo 5, richiama gli orari di apertura e di chiusura delle attività commerciali, la somministrazione di alimenti e bevande e tutto quanto nell'articolo 5 è previsto.

Poi, al punto n. 2 dell'articolo 5, viene specificato: «A tal fine, il Sindaco, se è del caso, potrà consultare le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, per acquisire segnalazioni e informazioni pertinenti alle misure da adottare».

Noi proponiamo, al punto n. 2 dell'articolo 5, di sostituire «potrà» con «dovrà». Vorremmo che diventasse più vincolante il fatto che il Sindaco, prima di produrre le ordinanze, debba audire le associazioni, che diventi abbastanza vincolante il fatto che prima delle ordinanze ci sia un minimo di consultazione.

**MALATESTA (Gruppo misto)**

Abbiamo presentato un emendamento che dà un riferimento temporale all'istituzione dell'Osservatorio, che è citato nell'articolo 5 del regolamento e che è lo strumento, secondo noi, positivo che possiamo mettere in campo rispetto a quella che è la verifica puntuale delle norme che quest'oggi andiamo ad approvare, in modo che periodicamente ci possa essere un confronto con le associazioni di categoria, ma può anche essere esteso alle associazioni che vengono coinvolte nell'attività di prevenzione che poc'anzi, nell'ordine del giorno, la consigliera Pederzoli citava come un'azione di prevenzione sul nostro territorio, questo è un organismo su cui noi puntiamo molto e pensiamo che dopo una discussione positiva, che dal luglio scorso ha visto partecipare, anche nelle sedute della Commissione, sia le associazioni dei cittadini, sia le associazioni dei giovani, dei ragazzi, che le associazioni di categoria, che questo percorso non si interrompa, ma che possa continuare in una vivace dialettica di segnalazioni e di azioni tempestive rispetto a questo fenomeno, in modo che il regolamento acquisisca, sempre più, una visione attuale e tempestiva delle azioni che l'Amministrazione mette in campo.

Questo emendamento introduce il fatto che il Sindaco poteva adottare l'Osservatorio. Noi lo mettiamo come un adempimento puntuale, che avvenga entro sessanta giorni, in modo che già da subito si possa perfezionare l'attività di controllo e modifica delle ordinanze, piuttosto che di collaborazione con il tessuto economico della nostra città.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Vi sono interventi? No.

Do la parola alla Giunta per conoscere la posizione su ordini del giorno ed emendamenti.

**ASSESSORE FIORINI**

Grazie Presidente. Inizio dagli ordini del giorno.

Ordine del giorno n. 1: favorevole. Ordine del giorno n. 2: favorevole. Ordine del giorno n. 3: favorevole. Ordine del giorno n. 4: chiederei alla proponente un paio di modifiche, nella parte dove si dice «a rendere pubblici i verbali, gli atti e le disposizioni dei coordinamenti municipali», per maggiore precisazione «a rendere pubblici – ovviamente compatibilmente con la normativa sugli atti sensibili – gli atti istruttori relativi alla richiesta e all'applicazione delle ordinanze di cui al regolamento».

Poi, nell'ultima parte dell'impegnativa «a sottoscrivere una convenzione anche con l'Osservatorio per la sicurezza», per non rendere esclusivo questo aspetto.

Ordine del giorno n. 5: parere favorevole. Ordine del giorno n. 6: chiederei ai proponenti due modifiche più tecniche. Impegna il Sindaco e la Giunta, in particolare il Sindaco e l'espunzione della parte successiva, nel senso della sua funzione che svolge in quest'Aula, a farsi promotore, poi, a farsi portavoce, quindi

con l'espunzione di «in qualità di Sindaco della Città metropolitana». Poi, nell'ultima parte dell'impegnativa, al punto n. 2, quando si parla di beni immobili del Demanio, lasciare il riferimento generico ai beni immobili del Demanio e levare esempi che possono sembrare caratterizzazioni su singoli beni, mentre, in realtà, noi abbiamo un'ampiezza di acquisizioni demaniali alle quali noi vogliamo fare riferimento.

Emendamento n. 1, no, si tratta di una parte che avevamo modificato, d'intesa, tra l'altro, con le associazioni di categoria.

Emendamento n. 2, che, se ben ricordo, il Segretario generale ha definito illegittimo, ovviamente no. Così come il n. 3 e il n. 4.

Parere negativo anche sull'emendamento n. 5, perché il tema è un tema cittadino, che poi si può declinare in modi diversi sulle singole zone.

No all'emendamento n. 6, che peraltro riguarderebbe una relazione introduttiva che ha una sua auto-portanza.

No all'emendamento n. 7. No all'emendamento n. 8. Così come l'emendamento n. 9, n. 10 e n. 11 che hanno la stessa ispirazione e l'emendamento n. 12.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 13, anche in questo caso, parere negativo, nel senso che il potere di ordinanza è un potere che spetta al Sindaco per motivi ben disciplinati dalla legge, quindi deve declinarsi nella sua legittimità in questi termini.

All'emendamento n. 14 favorevole, perché ha quell'integrazione di cui parlava prima il consigliere Malatesta, quindi prevede già un Osservatorio la proposta di regolamento, in questo caso ci si limita ad integrare sul fatto che venga costituito nei sessanta giorni.

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Mi rendo conto di essere un po' in ritardo, però chiedevo se fosse possibile, rispetto all'ordine del giorno proposto dalla lista Doria, chiedevo se per loro fosse possibile – quindi proporrei un emendamento per votarlo, perché concordiamo – togliere il primo punto dell'impegnativa. Quindi chiedevo all'Assessore se questo comportava una variazione rispetto alla sua espressione. In realtà, anche lei aveva posto un accenno su quel punto.

Sostanzialmente, rispetto al tema generale portato all'ordine del giorno, che comporta una concessione di potere ai giovani e quindi costruire una serie di condizioni a contorno per favorirne l'aggregazione, eccetera, e nello stesso tempo un'assunzione di responsabilità da parte dei giovani, questo punto ci sembra molto distonico, perché sostanzialmente dice che se i ragazzi il sabato mattina sono impegnati, il venerdì sera non escono e quindi ci sono meno problemi di alcol. Onestamente non è un'ipotesi che sta molto in piedi, né verso l'assunzione di responsabilità dei giovani, né verso l'assunzione di responsabilità delle famiglie. Quindi ci sembra un po' distonica rispetto al resto dello spirito educativo dell'Amministrazione e dei giovani. Quindi chiedevo se per loro questo fosse un

problema, o no. Anche perché è un tema di organizzazione cittadina corposo e metterlo così mi sembrerebbe un po'...

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Per chiarezza ai Consiglieri, stiamo parlando dell'ordine del giorno n. 6 e mi rivolgerei ai proponenti, prima di sentire la Giunta.

*(Intervento fuori microfono)*

Allora anche Gioia, così almeno poi i proponenti possono raccogliere tutte le indicazioni di eventuali modifiche.

### **GIOIA (Udc)**

Intervengo su questo ordine del giorno, anche per le competenze che, come Consigliere delegato al bilancio e al patrimonio ho, visto che il primo punto riguarda proprio l'impegnativa che si fa al Sindaco della Città metropolitana, a farsi portavoce presso il Consiglio metropolitano di una discussione che valuti il beneficio sociale. A prescindere che parliamo di una situazione che è una supposizione, però io lo vorrei riportare – lo vorrei riportare soprattutto ai proponenti – a dati che sono confutabili con la realtà dei fatti.

Noi, in Provincia, quindi poi in Città metropolitana, nell'anno scolastico 2014/2015, abbiamo avviato una sperimentazione di un anno per la chiusura del sabato delle scuole. Questa chiusura, naturalmente, era motivata soltanto da un'unica valenza: i continui tagli che provenivano dallo Stato centrale e la difficoltà economica e finanziaria in cui versava l'Ente e si era deciso di avviare questa situazione sperimentale, che nell'arco di un anno ci ha fatto risparmiare 330 mila euro.

Oggi, dopo l'anno sperimentale, è stata prorogata questa sperimentazione sul triennio, che vuol dire un risparmio di 1 milione di euro dal punto di vista di bilancio per quanto riguarda la Città metropolitana.

Questi sono dati reali. Vorrei aggiungere soltanto un altro elemento, che è il fatto che oggi, comunque, non mi risulta che ci siano state delle richieste di apertura da parte di nessun consiglio di istituto, di nessun preside, di riaprire le scuole il sabato. Quindi vuol dire che anche la popolazione scolastica, compresi anche tutti i rappresentanti dei genitori all'interno degli istituti, non abbiano fatto nessuna rimostranza nei confronti del mio Assessorato in Provincia, per dire di riaprire il sabato. A maggior ragione se poi cerchiamo di avviare una discussione per portare la riapertura soltanto su dei dati che sono delle supposizioni, perché non sarebbe certamente quantificato il fatto che aprendo il sabato, i ragazzi non andrebbero alla movida e quindi non utilizzerebbero l'alcol.

Quindi io chiedo e invito soprattutto chi ha fatto questo ordine del giorno, quantomeno di stralciare il primo punto rispetto all'ordine del giorno n. 6.

**LAURO (Pdl)**

Ringrazio Gioia, perché anch'io ero un pochino sbalordita, proprio perché ritenevo che il Sindaco, come Presidente di Città metropolitana, aveva già indetto questo tipo di sperimentazione.

Invece, il punto n. 2, a proposito di individuare, da parte del Comune, nelle recenti acquisizioni, come esempio Forte Begato e Magazzini del Sale, e individuare come luoghi dedicati ai giovani, ai Magazzini del Sale ci sono già i giovani dentro. Non capisco questo punto. O non lo sanno loro che c'è già lo Zapata dentro e lo devo sapere io. Quindi io credo che questo punto sia da stralciare, perché offende l'intelligenza di noi Consiglieri.

**ANZALONE (Gruppo misto)**

Alla luce dell'intervento del collega Gioia, volevo chiedere al Segretario generale un parere dei revisori dei conti in riferimento a questo ordine del giorno che, in qualche maniera, porterebbe un aggravio di spesa di circa 1 milione di euro in tre anni. Quindi, se è vero, chiedo un parere di legittimità.

**MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

Consigliere Anzalone, si tratta di un ordine del giorno, quindi un impegno politico, in cui si chiede, in particolare, che il Sindaco, in qualità di Presidente della Città metropolitana, si faccia portavoce per un intervento anche economico. Naturalmente l'ordine del giorno non presuppone il parere dei revisori dei conti. Lo presupporrà, qualora approvato, se si andrà eventualmente ad approvare in sede di Città metropolitana.

Quindi proceduralmente non è previsto il parere. Per cui, legittimamente il Consiglio è in grado di valutare l'ordine del giorno e l'impegnativa fatta dal Sindaco.

**PEDERZOLLI (Lista Marco Doria)**

In risposta al consigliere Putti, la declinazione dell'impegnativa dice di fare una valutazione. Mi rendo conto del ragionamento, anche condivisibile, che ha fatto, però c'è un tema che è quello della chiusura della scuola il sabato, che ha portato a un peggioramento, sia della didattica, dei tecnici che escono alle quattro di pomeriggio, a una riduzione anche del piano di offerta formativa e c'è una correlazione evidente, che poi non può essere giustificata con causa/effetto, però con l'aumento dei ragazzi tra i tredici, quattordici, diciassette anni, nei vicoli il sabato sera, tanto che lo stesso Sert e Istat, lo indicano tra le cause.

Quindi quello che si chiede nell'impegnativa è di valutare la possibilità. Dopodiché, l'ordine del giorno vuole essere il più condiviso possibile. Se questo, per voi, è un punto dirimente che impedisce la votazione, lo stralcio. E proverò, in altre sedi, a perseguire questo punto, per una valutazione anche sulla didattica e l'opportunità.

Per rispondere al consigliere Gioia, a parte che forse dovrebbe informarsi meglio, perché c'è un ricorso al Tar da parte del Cogede, dei genitori democratici

su questo punto, che non sarà arrivato a lei, ma ci sono delle lamentele dal mondo della scuola, al sindacato studentesco, ai rappresentanti dei genitori, che dicono che questo provvedimento non è stato migliorativo.

300 mila euro, mi rendo conto dell'impatto. Secondo me sono, anche sul bilancio complessivo, una cifra di risparmio abbastanza esigua. È sempre una questione di priorità e di scelte. Se uno crede che sui giovani si debba investire e che questo abbia portato a un peggioramento della didattica e anche della qualità di vita dei giovani stessi, relativamente all'abuso di alcol, uno fa delle scelte e toglierà quei soldi da un'altra parte.

Poi, concordo con lei che la battaglia va fatta sul piano nazionale e siete in una condizione di inagibilità per tagli economici che condivido. Per cui, se c'è una battaglia sul piano nazionale, sono assolutamente d'accordo.

Per rispondere alla consigliera Lauro, invece...

*(Intervento fuori microfono)*

Le chiedo di farmi finire l'intervento e dopo procederà con la sua domanda, consigliera Lauro. Può aspettare il suo turno.

L'Assessore ha già detto di togliere il riferimento agli esempi, per cui io accetto tutte le modifiche che la Giunta ha chiesto, per cui sparirà la dicitura sia Forte Begato che Magazzini del Sale, quindi è in linea con la Giunta.

Invece, per quanto riguarda la questione in sé, i Magazzini del Sale, lei sa meglio di me quanti metri cubi sono, quindi, secondo me, comunque, avviare una programmazione col quartiere e le associazioni, su quei tanti metri cubi, comunque poteva essere un'opportunità. Dopodiché, verrà stralciato dal testo, quindi la sua domanda non sussiste.

### **LAURO (Pdl)**

Visto che la mia domanda non sussiste, faccio un'altra domanda: chi sono i genitori democratici?

*(Interventi fuori microfono)*

Mi stupisco e prendo atto che la lista Doria vuole togliere la Bocciofila e i Magazzini del Sale e darla allo Zapata.

### **BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

Solo per chiedere, quando sarà terminato questo appassionante scambio di opinioni, una sospensione per l'esame dei documenti, alla luce delle opinioni.

### **GIOIA (Udc)**

Soltanto per riprendere, visto che la Consigliera ha detto che mi devo aggiornare un po' meglio, rispetto a quello che è stato il mio intervento. Quindi le volevo dire che sono aggiornato rispetto al fatto; probabilmente è la lista Doria...

mi meraviglio che la lista Doria ha anche un rappresentante all'interno del Consiglio della Città metropolitana.

*(Intervento fuori microfono)*

No, perché ha detto che 330 mila euro sono un risparmio esiguo. Per dare aule a un plesso scolastico, quindi aule vuol dire didattica, noi con...

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente, ho il diritto a parlare, o non posso parlare? È legittimo che io faccia l'intervento? Se mi dice di no, mi siedo. Se invece posso parlare, mi ha dato la parola e io continuo.

La didattica, visto che ha parlato di un risparmio esiguo sulla didattica, 330 mila euro, non riusciamo a dare soddisfazione a tre istituti scolastici di Via Giotto, Bergese, Rosselli e Mazzini, per una cifra di 45 mila euro. Quindi si può immaginare se con 1 milioni di euro possiamo permetterci di portare l'apertura delle scuole il sabato, soltanto su una supposizione, del fatto che i ragazzi, andando a scuola il sabato, bevono di meno. Questa mi sembra una supposizione ridicola.

Volevo astenerli. Voterò contro.

**PEDERZOLLI (Lista Marco Doria)**

Direi che ci sono degli elementi volutamente pretestuosi, quindi io lascio il mio intervento e direi di proseguire con i lavori, che è sicuramente meglio.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Abbiamo esaurito gli argomenti. Siamo rimasti che è stato emendato l'ordine del giorno e, nonostante l'emendamento... Giusto? L'ha modificato la Consigliera?

*(Intervento fuori microfono)*

Sì. La Giunta mantiene il sì.

Quindi abbiamo chiarezza di posizione rispetto a tutti i documenti...

*(Intervento fuori microfono)*

Ha detto di sì, ve lo giuro.

**PEDERZOLLI (Lista Marco Doria)**

Ho detto di sì alla Giunta. Chiedo ai Consiglieri se per voi è dirimente stralciare il punto per il voto a favore. Allora, per la più ampia condivisione possibile, farò questa battaglia con un altro ordine del giorno un'altra volta.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

La Giunta dà il sì anche sul testo nuovo. Ragion per cui, do dieci minuti di sosta, come richiesto dal Movimento cinque stelle.

*(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 16:57 alle ore 17:13)*

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Riprendiamo. In relazione agli ordini del giorno e agli emendamenti, sulla proposta n. 14 del 4 giugno 2015, vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto.

***SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI******Ordine del giorno n. 1*****Il Consiglio Comunale****Preso atto che :**

Il consumo e l'abuso di alcol fra i giovani e gli adolescenti è un fenomeno preoccupante. L'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda la totale astensione dal consumo di alcol fino ai 15 anni, in Italia con la Legge 8.11.2012 n.189 vige il divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni, da ciò si deduce che i giovani di età inferiore ai 18 anni che consumano anche una sola bevanda alcolica durante l'anno presentano un comportamento a rischio nel consumo di alcol.

**Considerato che:**

I comportamenti di consumo diffusi tra i giovani richiedono una particolare attenzione e adeguati interventi, per la possibilità di gravi implicazioni di ambito non solo sanitario ma anche psico-sociale, data la facilità di associazione con altri comportamenti a rischio, assenze scolastiche, riduzione delle prestazioni scolastiche, aggressività e violenza, oltre alle possibili influenze negative sulle abilità sociali e sullo sviluppo cognitivo ed emotivo. Essi possono inoltre portare a condizioni patologiche estreme come l'intossicazione acuta alcolica o l'alcoldipendenza. Altri problemi nascono dalla diffusione di un uso dell'alcol simile a quello delle altre sostanze psicoattive, con finalità di sbalzo e ricerca dell'ubriachezza, uso che rischia tra l'altro di fungere da ponte verso le sostanze psicoattive illegali. La diffusione di un policonsumo di sostanze psicoattive legali e illegali viene confermata da varie fonti ivi compresa la rilevazione del Ministero della Salute sui comportamenti di consumo degli utenti dei servizi alcologici.

**Tenuto conto che :**

Il "binge drinking", modalità di consumo alcolico che comporta l'assunzione in un'unica occasione e in un ristretto arco di tempo di quantità di alcol molto elevate, è diffuso maggiormente tra i giovani di 18-24 anni, rappresentando la quasi totalità del consumo a rischio in questa fascia di età. I giovani lo praticano soprattutto nei contesti della socializzazione e del divertimento collettivo, spesso bevendo volontariamente fino ad arrivare all'ubriachezza e all'intossicazione alcolica. Anche nel 2013 il fenomeno del binge drinking continua il trend in ascesa soprattutto tra i giovani di 18 - 24 anni, infatti nel 2012 il fenomeno riguardava il 14,8% dei giovani di questa fascia di età, nel 2013 il fenomeno ha riguardato il 15,1% dei giovani, di questi il 21,9% maschi e l'8,1% femmine (dati ISTAT).

**Impegna il Sindaco e la Giunta a:**

A consolidare e a rilanciare con gli assessorati competenti tutti i programmi alcolologici che vedono coinvolti la ASL 3 "Genovese con i servizi dedicati in materia sul territorio, i Servizi Sociali Territoriali, le Associazioni di volontariato nel settore, le Associazioni Giovanili e il Terzo Settore e che hanno come obiettivi:

- 1) Azioni di prevenzione primaria e di sensibilizzazione ai problemi alcol correlati con un approccio culturale che approfondisca il rapporto tra divertimento e consumo di bevande alcoliche, valorizzando sistemi di divertimento sani.
- 2) Sviluppo di un sistema di diagnosi precoce nella comunità locale, offrendo così la possibilità di intervenire prima che si siano sviluppate gravi complicazioni;

Cristina Lodi (Gruppo P.D.)

## ***Ordine del giorno n. 2***

### **Il Consiglio Comunale**

#### **Preso atto che :**

Col termine “ *movida*” si intende quella particolare situazione di animazione, divertimento e vita notturna giovanile all'interno di una città

Nel linguaggio giovanile degli anni Novanta, *movida* ha assunto il significato generico di animazione, situazione, ambiente piacevolmente movimentati. Nella lingua comune, col tempo, si è depositata stabilmente una sola accezione estensiva, tra le tante fiorite al primo apparire del vocabolo nella nostra lingua: quella di 'intensa e vivace vita artistica e culturale notturna', propria in particolare di tutti i grandi centri urbani, spagnoli e di altre nazioni

#### **Considerato che:**

Genova è una città che ha una sua vitalità notturna concentrata soprattutto nel Centro Storico e per questo è nata, a seguito di una difficile convivenza, la necessità di un regolamento che coniughi le esigenze di tutti i protagonisti in senso attivo e passivo della *Movida* genovese

#### **Tenuto conto che :**

- Non esiste solo la zona del Centro Storico a Genova, capace di offrire opportunità di spazi e attività commerciali in periodo notturno volti al divertimento positivo
- La concentrazione del divertimento in una sola zona di Genova può davvero essere una concausa della difficile gestione dei numeri dei protagonisti della *Movida* genovese concentrata attualmente nel Centro Storico
- Lo sviluppo commerciale va il più possibile implementato in tutte le zone della città
- Il divertimento organizzato può essere strumento di controllo e di presidio soprattutto nelle periferie

**Impegna il Sindaco e la Giunta a:**

A dare vita ad un tavolo di lavoro che preveda l'avvio sperimentale di progetti di "Movida" alternativi nelle periferie con il coinvolgimento e il protagonismo dei CIV; il tavolo deve coinvolgere gli assessorati competenti in politica sociale e sanitaria, mobilità, cultura, commercio, sicurezza e politiche giovanili, i Municipi in collaborazione e sinergia con le associazioni giovanili genovesi, il Terzo Settore e le associazioni di categorie dei commercianti.

Cristina Lodi (Gruppo P.D.)

### ***Ordine del giorno n. 3***

## **Il Consiglio Comunale**

#### **Preso atto che :**

Le politiche relative al consumo di bevande alcoliche e al contrasto dei danni alcol correlati di natura sociale ed economica richiede una azione coordinata e profonda che coinvolge anche i detentori di attività commerciali in un'ottica sistemica

#### **Considerato che**

Le Associazioni di categoria che offrono agli imprenditori del settore del commercio una struttura ben integrata nel territorio e mettono loro a disposizione molteplici professionalità per fornire assistenza e consulenza per la loro vita imprenditoriale ,hanno stabilito un rapporto collaborativo, proficuo e solido intermini di messa a disposizione della loro esperienza e competenza con l'amministrazione comunale.

#### **Tenuto conto che :**

- il Regolamento all'art 5 "Limiti orari con riferimento ai singoli ambiti territoriali " al Comma 2 prevede che " il Sindaco possa consultare le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per acquisire segnalazioni e informazioni pertinenti le misure da adottare "
- la possibilità di consultazione prevista all'art 5 rappresenta una indicazione politica importante , ritenendo essenziale il confronto soprattutto nei momenti di difficoltà in cui è necessario assumere posizioni autorevoli che verranno rispettate quanto più partecipate nella loro definizione

**Impegna il Sindaco e la Giunta a:**

A ritenere la possibilità di consultazione prevista dall'art 5 comma 2, un atto politicamente imprescindibile al fine di rendere le ordinanze atti non solo perentori ma partecipati.

A eseguire la consultazione considerandone la doverosità politica

Cristina Lodi (Gruppo P.D.)

## ***Ordine del giorno n. 4***

### **Premesso che:**

- la Delibera in epigrafe ed il Regolamento ad essa allegato mirano ad *“assicurare la convivenza tra le funzioni residenziali e commerciali e le attività di svago nella città di Genova mediante la previsione di prescrizioni di esercizio delle attività commerciali, artigianali alimentari autorizzati alla vendita, di somministrazione di alimenti e bevande anche su suolo pubblico, nonché dei circoli privati autorizzati alla somministrazione ai soli soci di alimenti e bevande”*;
- al fine di perseguire tale obiettivo vengono introdotte disposizioni *“mirate alla tutela della salute pubblica, dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio artistico e culturale, della sicurezza”*;
- a seguito dell'adozione di tale Regolamento il Sindaco attraverso Ordinanze introdurrà limiti e prescrizioni ulteriori sulla base di una accurata raccolta di segnalazioni e sulla base di indicazioni derivanti da parametri oggettivi che attengano alla tutela della salute, dell'ambiente e della sicurezza;
- occorre dare seguito alla introduzioni di divieti e prescrizioni con una rete adeguata di controlli da parte della Polizia Municipale e in coordinamento con le forze dell'Ordine e con tutti gli uffici che in qualunque modo siano preposti al controllo delle prescrizioni indicate nella Delibera e nel Regolamento;
- occorre verificare l'efficacia dello strumento sanzionatorio introdotto con il Regolamento e delle singole Ordinanze che verranno emanate anche attesa la necessaria transitorietà delle stesse;

Per tutti questi motivi

si impegnano **il Sindaco la Giunta a**

- ad aggiornare a **scadenza trimestrale** in apposita Commissione Consiliare circa le attività di controlli effettuate a seguito della applicazione della Delibera e allegato Regolamento;
- ad aggiornare a **scadenza trimestrale** in apposita Commissione Consigliare circa le Ordinanze emanate a seguito dell'applicazione della Delibera e Regolamento allegato con audizione dei Coordinamenti Municipali sulla Sicurezza Urbana;
- a rendere pubblici compatibilmente alla normativa sui dati sensibili, gli atti istruttori relativi alla richiesta e all'applicazione dell'ordinanza di cui al regolamento.
- a rendere operativa entro marzo 2016 l'attuazione dei Coordinamenti Municipali sulla Sicurezza Urbana in tutti i Municipi;
- ad emanare **entro 60 giorni** dalla approvazione della delibera e del Regolamento le Ordinanze ivi previste prioritariamente nelle zone del Centro Storico e di Sampierdarena;
- a verificare **entro tre mesi** dalla emanazione delle Ordinanze l'efficacia delle prescrizioni e divieti introdotti.

Il parametro di valutazione dovrà intendersi il raggiungimento di obiettivi in termini di miglioramento delle condizioni di vivibilità rispetto alla situazione antecedente l'emanazione delle Ordinanze. Pertanto tale valutazione dovrà tenere conto di tutto il materiale (segnalazioni, osservazioni, atti, documenti) raccolto in sede di istruttoria preventiva all'emanazione delle Ordinanze anche in sede di Comitato Municipale sulla Sicurezza Urbana.

Tale verifica avverrà in Commissione Consiliare con contestuale audizione del Comitato Municipale della Sicurezza Urbana.

- ad accompagnare le attività di controllo con azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana nelle zone interessate dalle Ordinanze quali ad esempio attività ludico creative all'aperto (cinema, spettacoli), promozione di iniziative di associazioni del territorio, attività sportive;
- ad individuare e destinare nel Bilancio Preventivo 2016 le risorse necessarie, in termini di dotazioni strumentali e di progetti incentivanti per la Polizia Municipale, funzionali agli obiettivi di cui sopra, nonché da destinarsi direttamente ai Comitati per la Sicurezza Municipale;
- a sottoscrivere una convenzione anche con l'Osservatorio regionale per la sicurezza per svolgere attività di formazione al personale del Comune e agli amministratori interessati;

Proponente: Russo (Pd)

## ***Ordine del giorno n. 5***

### **Il Consiglio Comunale**

#### **Preso atto che :**

Ogni regolamento funziona se messo nelle condizioni di funzionare.

#### **Considerato che:**

Il tema delle violazioni al regolamento e delle sanzioni pecuniarie per chi non lo rispetta ha necessità di avere personale di Polizia Municipale in numero adeguato sia per permettere l'attuazione dei controlli sia per non penalizzare altre funzioni importanti di controllo che svolge la stessa Polizia Municipale.

#### **Tenuto conto che :**

I protagonisti di questo regolamento e cioè le attività commerciali, artigianali alimentari autorizzate alla somministrazione di alimenti e di bevande alcoliche e i circoli privati autorizzati anche loro alla somministrazione di bevande alcoliche riusciranno a rispettare il regolamento tanto quanto anche l'ambiente circostante permetta loro di riuscirci

### **Impegna il Sindaco e la Giunta**

A investire risorse per rendere effettivi i controlli senza sovraccaricare il personale in servizio ma garantendo il personale necessario a svolgere queste attività in coordinamento con tutte le forze dell'ordine esistenti sul territorio.

Proponente: Lodi (Pd)

## ***Ordine del giorno n. 6***

### **Premesso che:**

La Movida è un fenomeno di massa, ampio, capillare che coinvolge milioni di cittadini. Secondo la ricerca realizzata dalla Fondazione Censis nel 2014, su incarico della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) e patrocinata dall'ASCOM, sono oltre 29 milioni gli italiani che ogni tanto escono la sera, più di 22 milioni quelli che frequentano i centri storici del proprio comune o dei comuni limitrofi, quasi 19 milioni gli italiani che si recano, quelle volte in cui escono, nei luoghi della Movida. Ogni settimana 15,6 milioni di persone escono la sera o la notte, 8,4 milioni frequentano i centri storici del proprio comune o di comuni limitrofi, 4,3 milioni si recano nei luoghi della Movida e 6,1 milioni trascorrono le ore serali e/o notturne anche in pubblici esercizi.

La Movida richiama i temi della relazionalità, della qualità della vita, della fruizione dei centri storici, della forza creativa dello spazio urbano e temi economici della produzione di reddito e lavoro nelle città terziarizzate. La vita notturna di una città è infatti un indicatore di attrattività economica, sociale e culturale ed è un obiettivo desiderabile per una buona qualità della vita e per la crescita economica; di contro, le città prive di contesti pubblici in cui coltivare la relazionalità durante il giorno e la notte sono regressive, insicure, più facilmente prede di subculture di strada votate all'illegalità.

Una grande Città Metropolitana come Genova deve sviluppare una programmazione dei tempi della città che tenga conto delle diverse esigenze, che consideri la notte come parte integrante della giornata, prendendo atto dei cambiamenti dei tempi della città verificatisi negli ultimi cinquant'anni, a seguito della nascita di una imprenditoria ed economia notturna e al cambiamento degli orari di lavoro del settore terziario e di tantissime forme di lavoro precario.

### **Preso atto che:**

Sono in aumento le "patologie" correlate all'abuso del consumo di bevande alcoliche e che i luoghi della Movida hanno visto, a seguito delle liberalizzazioni commerciali portate avanti dai governi negli ultimi 10 anni, la moltiplicazione di luoghi di consumo di bassa qualità "scarnificati" sotto il profilo commerciale e di servizio, e la mancanza di un sistema che non è solo di controllo ma anzitutto di regolazione.

Il dato più preoccupante è soprattutto quello del consumo in eccesso concentrato degli adolescenti; i giovani liguri si classificano al terzo posto nella speciale classifica dei maggiori consumatori di bevande alcoliche in Italia, contenuta in un dossier dell'Istituto Superiore di Sanità del 2015. L'età presa in considerazione dall'Istat per le rilevazioni sul consumo di alcol parte dagli 11 anni. Il dossier indica che il 12,5% dei giovani liguri tra gli 11 e i 15 anni beve, così come il 10% delle ragazze. La percentuale sale al 50% dei ragazzi e al 35% delle ragazze nella fascia 16-17 anni, nella quale sono alti anche i consumi fuori pasto (27% nei ragazzi, 17% nelle ragazze). Tra i minori liguri, quelli considerati a rischio sono il 12% dei ragazzi e il 10% delle ragazze nella fascia 11-15 anni, il 50% dei ragazzi e il 34% delle ragazze in quella 16-17 anni.

La prima causa di morte sotto i 24 anni è dovuta ad incidenti stradali, conseguenti in particolar modo all'abuso di alcool ed è compito della amministrazione pubblica orientare le politiche di servizio al fine di contrastare un dato così rilevante.

#### **Visto che:**

Gli spazi ristretti e la densità abitativa delle zone interessate solitamente dalla Movida fanno sì che l'impatto acustico sia particolarmente elevato e la convivenza tra le diverse funzioni della zona sempre più difficile; allo stesso tempo alcune zone limitrofe, più ampie e meno a vocazione residenziale, rimangono vuote e senza eventi attrattori ed attività commerciali.

Per effetto delle progressive trasformazioni urbane, interi luoghi e fabbricati sono oggi svuotati dalle loro precedenti attività, creando nei tessuti urbani sensibili vuoti e distorsioni edilizie e la sottrazione di spazi precedentemente utilizzati.

E' nelle facoltà e compiti dell'amministrazione comunale individuare una nuova destinazione a spazi non fruibili e abbandonati, valorizzandoli come possibilità progettuale in termini di proposta culturale, aggregativa ed anche lavorativa.

La zona del porto, limitrofa alle zone della Movida, ha numerosi edifici inutilizzati principalmente di proprietà dell'Autorità Portuale.

#### **Considerato che:**

La Movida è teatro di conflitti, anche intensi, tra una pluralità di interessi ed esigenze che rinviano a diverse potenziali vocazioni dei luoghi; è necessaria quindi una condivisione delle strategie atte a regolarla che preveda forme stabili di coinvolgimento attivo degli *stakeholder*: dai residenti ai gestori e proprietari, alle istituzioni locali, alle associazioni giovanili e culturali della città, a soggetti rappresentativi del mondo giovanile.

La Movida è un fenomeno complesso che necessariamente necessita di essere trattato in maniera interassessorile, nei suoi aspetti socio-economici, di ordine pubblico e sicurezza, di politiche giovanili, di politiche educative e sociali, di politiche culturali.

#### **Impegna il Sindaco e la Giunta:**

A migliorare il servizio notturno dell'azienda dei trasporti locale e a prevedere con il servizio taxi e navette private eventuali convenzioni per renderne accessibile ai giovani il loro utilizzo notturno.

Ad investire in progetti di prevenzione, formazione e informazione sui rischi dell'abuso di alcool e sostanze in generale utilizzando:

1. metodi di educativa di strada che prevedano azioni di sensibilizzazione nei luoghi sensibili, la produzione e diffusione di materiale informativo;
2. progetti di prevenzione e di informazione negli istituti scolastici portate avanti anche da educatori alla pari;
3. sostenendo percorsi di formazione degli insegnanti delle scuole superiori volti a riconoscere i sintomi dell'abuso di sostanze alteranti;
4. inviando una lettera a tutte le famiglie con a carico minori in età sensibile per informare circa i numeri del fenomeno di abuso di alcool tra i giovani genovesi e i rischi ad esso connessi e per comunicare i servizi attivi sul territorio di sostegno per tali problematiche.

Ad investire su una progettazione culturale e urbanistica volta ad offrire ai giovani un'alternativa culturale alla "Movida da bere" situata in spazi più ampi e con un conflitto con l'abitato e impatto acustico minore delle zone ad oggi interessate dal fenomeno sviluppando le seguenti azioni:

1. Collaborando con l'Autorità Portuale per individuare uno dei tanti edifici abbandonati nella zona del Porto (limitrofa ai vicoli della Movida) in cui sviluppare una programmazione co-progettata con le realtà culturali e di produzione di eventi giovanili;
2. Alla luce anche delle recenti acquisizioni da parte del Comune di molti beni immobili del Demanio, individuando alcuni luoghi fisici in periferia da caratterizzare con una programmazione aggregativa-ludico-culturale che coinvolga le ore serali e notturne pensata e promossa da giovani;
3. proseguendo ed implementando i progetti estivi di cultura indipendente giovanili in spazi aperti, come ad esempio avvenuto con il festival CRE.STA (festival di Creatività Stanziale) promosso dal Comune nell'estate 2014 e 2015 nei Giardini di Plastica.

Proponenti: Pederzoli, Nicoletta, Gibelli, Comparini, Padovani (Lista Marco Doria), Malatesta (Gruppo misto), Chessa, Pastorino (Sel),

### ***Emendamento n. 1***

All'articolo 3 ( accordi per la vivibilità e premialità) dopo il comma 2. inserire il seguente comma:

“ 2 bis. Le misure finalizzate ad assicurare la tutela della salute, la lotta al degrado urbano, la limitazione del disturbo della quiete pubblica dovranno traguardare la completa pulizia e la massima condizione di igiene da rifiuti derivanti sia dalla normale attività sia da eventuali comportamenti generanti degrado posti in essere dagli avventori o frequentatori dei locali nello spazio aperto di fronte all'ingresso degli esercizi e comunque nel raggio di 5 metri dagli ingressi degli stessi.”

Tali misure potranno concretizzarsi attraverso:

- a) collocazione di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti derivanti dall'attività
- b) piena ed effettiva fruibilità ed efficienza dei servizi igienici interni ai locali
- c) lavaggio delle aree adiacenti l'attività commerciale
- d) sgombero dell'area oggetto di occupazione dei dehors dagli arredi dopo l'orario di chiusura anche attraverso sistemi che rendano gli arredi infruibili dopo tale orario
- e) mantenimento di porte e finestre chiuse dopo le ore 1.00 e fino alle 7.00 del mattino salvo il tempo strettamente necessario per il passaggio dei clienti e del personale”.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria)

***Emendamento n. 2***

Al comma 1 dell'articolo 4 (definizione degli orari della città in relazione al contrasto all'abuso di alcol) le parole: «dalla mezzanotte» sono sostituite dalle parole: «dalle ore 22:00».

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria)

***Emendamento n. 3***

Al comma 1 dell'articolo 4 (definizione degli orari della città in relazione al contrasto all'abuso di alcol) le parole: «dalle ore 3:00» sono sostituite dalle parole: «dalle ore 2:00».

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria)

***Emendamento n. 4***

All'articolo 8 (sanzioni pecuniarie) dopo il comma 3, inserire il seguente comma:  
«4. la Giunta comunale entro tre mesi dall'approvazione del presente regolamento propone al Consiglio comunale le sanzioni accessorie da applicare ai singoli cittadini per le violazioni al presente regolamento e per i comportamenti generanti degrado o disturbo della quiete pubblica».

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria)

***Emendamento n. 5***

- **Nel primo** capoverso della relazione:

“nella città di Genova si verifica attualmente un fenomeno spontaneo di frequentazione notturna dei quartieri da parte di cittadini italiani e di stranieri, che si ritrovano in aree densamente servite da pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, nonché da numerose attività artigianali alimentari e commerciali, al fine di incontrarsi e trascorrere insieme le serate, e che tale fenomeno presenta elementi di forte criticità in rapporto alle esigenze dei cittadini residenti, per il disturbo che ne deriva al riposo notturno, e per il correlato rischio di degenerazioni collegate all’abuso di alcolici”;

**PROPOSTA DI EMENDAMENTO**

**Sostituire** “nella città di Genova” **con** “in alcune zone della città”.

Proponente: Grillo (Pdl)

**Emendamento n. 6**

- **Rilevato** quanto previsto nel 4<sup>^</sup> capoverso - 1<sup>^</sup> pagina della relazione:

*“Considerato che il fenomeno dell’abuso di alcol costituisce un importante fattore di rischio per la salute pubblica, così come si evince sia dalla valutazione dell’Osservatorio Nazionale Alcol-CNE-SPS sull’impatto del consumo di alcol ai fini dell’implementazione delle attività del Piano Nazionale Alcol e salute - rapporto 2014 per cui in Liguria nel 2010 780 morti sono attribuibili all’alcol (malattie, incidenti, suicidi, omicidi) e circa 700 sono le neoplasie maligne diagnosticate attribuibili all’alcol; sia dai dati dell’IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino, IST – Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Genova forniti dal Direttore dell’U.O.C. Laboratorio Centrale prof. Michele Mussap e dal prof. Gianni Testino Direttore UOSD Alcolologia e Patologie Correlate elaborati dal dr. Alessandro Viotti U.O.S. Chirurgia d’Urgenza Universitaria, da cui si desume che nell’anno 2013 tra tutte le persone che si sono presentate presso il Pronto Soccorso dell’Ospedale S. Martino di Genova ben 690 sono risultate positive con Alcolemia media di 2,08 mg/L, e che si ri-scontra attualmente che i valori massimi di alcolemia nel gruppo giovani si evidenziano nella fascia 21-25 anni, e che sussiste un aumento percentuale delle positività in generale nella fascia 18-20 anni”;*

- **Considerato** che i dati statistici citati non sono tutti attribuibili ai soli frequentatori dei locali;

**PROPOSTA DI EMENDAMENTO**

**Il capoverso citato toglierlo dalla relazione e allegarlo nella documentazione a corredo.**

Proponente: Grillo (Pdl)

***Emendamento n. 7***

- **Rilevato** dalla relazione che le criticità registrate nel territorio comunale riguardano in particolare:
- emissioni sonore derivanti dall'esercizio delle attività in questione;
  - stazionamento ed impatto acustico degli avventori fuori dai locali;
  - problematiche igienico-sanitarie, derivanti dalla presenza di rifiuti di vario genere;

**PROPOSTA DI EMENDAMENTO**

Ai citati punti aggiungere:

*“bivaccamenti giornalieri e notturni su marciapiedi e giardini”.*

Proponente: Grillo (Pdl)

***Emendamento n. 8***

- **Rilevato** dalla relazione di introdurre una nuova normativa regolamentare che preveda opportune misure di protezione dei re-sidenti e di contrasto del fenomeno dell'abuso di alcol nei confronti delle attività di somministrazione di alimenti e bevande (bar, ristoranti, circoli abilitati alla somministrazione ai soli soci), delle attività commerciali di vicinato e delle attività artigianali alimentari (pizzerie da asporto, kebab, ed altre attività economiche affini), delle attività di vendita e somministrazione con distributori automatici;

**PROPOSTA DI EMENDAMENTO**

Dopo normativa regolamentare aggiungere:

**“della durata sperimentale di un anno”.**

Proponente: Grillo (Pdl)

***Emendamento n. 9***

- **Rilevato** dalla relazione che sono state audite le Associazioni Ascom e Confesercenti;

**PROPOSTA DI EMENDAMENTO**

- **Aggiungere** il capoverso:

**“tutte le Associazioni del Commercio e Civ di via dopo la sperimentazione di un anno, saranno auditi per la conferma o eventuali modifiche al Regolamento”.**

Proponente: Grillo (Pdl)

***Emendamento n. 10***

- **Rilevato** che è stato acquisito il parere dei Municipi ai sensi dell'art. 59 comma 1 lett. C del Regolamento comunale per il Decentramento e la partecipazione;
- **Considerato** che alcuni Municipi non hanno formulato pareri;

**PROPOSTA DI EMENDAMENTO**

- **Aggiungere** il capoverso:

**“considerata la sperimentazione di un anno del Regolamento i Municipi entro Giugno del 2016 faranno pervenire osservazioni e proposte utili per la revisione del Regolamento”.**

Proponente: Grillo (Pdl)

***Emendamento n. 11***

- **Al dispositivo finale:**

“di approvare per le motivazioni addotte in premessa che si intendono integralmente riportate il “Regolamento di polizia annonaria per la convivenza tra le funzioni residenziali e commerciali e le attività di svago nella Città di Genova – Provvedimenti per il contrasto dell’abuso di alcol”, parte integrante del presente provvedimento”;

**PROPOSTA DI EMENDAMENTO**

- **Dopo di approvare aggiungere:**

**“in via sperimentale per un anno”.**

Proponente: Grillo (Pdl)

***Emendamento n. 12***

- **Rilevato** dal Regolamento:

Art. 2 – Definizioni

**PROPOSTA DI EMENDAMENTO**

- **Aggiungere il punto n);**

**“piazze e giardini in cui vengono organizzate feste popolari e di partito”.**

Proponente: Grillo (Pdl)

### ***Emendamento n. 13***

- **Rilevato dal Regolamento:**

#### ***Art. 5 – Limiti orari con riferimento ai singoli ambiti territoriali***

1. Gli orari di apertura e chiusura delle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande, sono rimessi alla libera determinazione degli esercenti, nel rispetto della normativa vigente. Tuttavia, ai sensi dell'art. 31 D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, e dell'art. 50, comma 7, del D.lgs. 267/2000 e s.m.i., il Sindaco, a tutela di interessi costituzionalmente rilevanti quali la tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente e dei beni culturali, al fine di contemperare diversi diritti e/o interessi secondo un criterio di adeguatezza e proporzionalità, anche su richiesta dell'Autorità di Pubblica Sicurezza e/o dei Municipi, sentito il parere dei Municipi interessati, può stabilire con Ordinanza:

- i) limitazioni orarie per i pubblici esercizi, i circoli privati abilitati alla somministrazione, gli esercizi commerciali, le attività artigianali alimentari e le attività di commercio su aree pubbliche in relazione a singoli ambiti territoriali in cui sono emerse criticità relative alla vivibilità cittadina;
- ii) il divieto di vendita e somministrazione di alcolici in determinati orari, oltre a quello legislativamente previsto dall'art.6 del D.L.;

2. A tal fine il Sindaco se del caso potrà consultare le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per acquisire segnalazioni e informazioni pertinenti le misure da adottare;

3. Anche il rilascio di nuove concessioni "Dehors", il rinnovo delle stesse e il subentro, è soggetto alle condizioni più idonee a minimizzare l'impatto sul suolo pubblico e alla quiete dei residenti in rapporto alla conformazione urbanistica, anche mediante l'eventuale differenziazione tra l'orario di esercizio dell'attività e l'orario di esercizio del dehor.

### **PROPOSTA DI EMENDAMENTO**

- **Al punto 2 sostituire "potrà" con "dovrà".**

Proponente: Grillo (Pdl)

***Emendamento n. 14***

Art.5 comma 2

Sostituire il comma con :

"A tal fine il Sindaco potrà consultare le associazioni di categoria maggiormente rappresentative per acquisire segnalazioni ed informazioni pertinenti le misure da adottare, tramite un osservatorio che verrà appositamente costituito entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento".

Proponenti: Malatesta (Gruppo Misto), Chessa (Sel), Padovani, Pederzoli, Nicoletta, Comparini, Gibelli, Pignone (Lista Marco Doria)

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1, n. 2, n. 3 alla proposta n. 14 del 04/06/2015: approvati con 31 voti favorevoli, 2 astenuti (Campora, Piana).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4 alla proposta n. 14 del 04/06/2015: approvato con 19 voti favorevoli, 15 astenuti (Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, De Benedictis, De Pietro, Gioia, Grillo, Muscarà, Musso V., Piana, Putti, Repetto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5 alla proposta n. 14 del 04/06/2015: approvato con 33 voti favorevoli, 1 astenuto (Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6 alla proposta n. 14 del 04/06/2015: approvato con 24 voti favorevoli, 13 voti contrari (Anzalone, Balleari, Baroni, Campora, De Benedictis, Gioia, Grillo, Mazzei, Musso E., Musso V., Piana, Repetto, Salemi).

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Passiamo agli emendamenti. Il consigliere Piana mi ha già dato l'assenso per poter accorpare i suoi ordini del giorno.

Chiedo a Grillo se posso accorpare gli emendamenti. Tenete conto che sono tutti con il parere negativo della Giunta. Sono tutti con il parere negativo, è per quello che sto proponendo un accorpamento.

### **GRILLO (Pdl)**

Per le mancate risposte di dettaglio da parte dell'assessore Fiorini, complice anche l'assessore Piazza, era molto tentato a farli votare singolarmente. Però, per rispetto nei confronti del Consiglio, li può raggruppare anche tutti i miei.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Prendo atto della sua gentile disponibilità. Adesso sento anche gli altri Consiglieri. Sui primi quattro siamo tutti d'accordo che li votiamo e sono quelli di Piana. Poi, vediamo per quelli di Grillo, avendo appreso la disponibilità.

Esito della votazione degli emendamenti n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 alla proposta n. 14 del 04/06/2015: respinti con 7 voti favorevoli (Balleari, Campora, Grillo, Musso E., Musso V., Piana, Salemi), 31 voti contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 5 alla proposta n. 14 del 04/06/2015: approvato con 19 voti favorevoli, 17 voti contrari (Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Russo, Veardo, Villa).

Esito della votazione degli emendamenti n. 6, n. 7, n. 8, n. 9, n. 10, n. 11 alla proposta n. 14 del 04/06/2015: respinti con 8 voti favorevoli (Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Musso E., Musso V., Piana, Salemi), 29 voti contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 12 alla proposta n. 14 del 04/06/2015: approvato con 19 voti favorevoli, 18 voti contrari (Bruno, Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicoletta, Padovani, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Veardo, Villa).

Esito della votazione dell'emendamento n. 13 alla proposta n. 14 del 04/06/2015: respinto con 7 voti favorevoli (Balleari, Campora, Grillo, Musso E., Musso V., Piana, Salemi), 28 voti contrari, 1 astenuto (Baroni).

Esito della votazione dell'emendamento n. 14 alla proposta n. 14 del 04/06/2015: approvato all'unanimità.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Vi sono dichiarazioni di voto? Comparini, per dichiarazione di voto.

### **COMPARINI (Lista Marco Doria)**

Grazie Presidente. Questa delibera arriva dopo un lavoro lunghissimo. Un lavoro che ha visto coinvolte tantissime persone, un grande lavoro della Giunta, un grande lavoro degli uffici, un grande lavoro del Consiglio comunale. Porta finalmente in Aula un documento che darà risposta a molte delle domande che sono state poste da varie persone, a vario titolo. Darà, in qualche modo, risposta a dei bisogni e a delle criticità che erano evidenti per tutti e che stavano rappresentando – e rappresentano – un problema emergenziale per la città.

Credo che sia giusto e doveroso ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per raggiungere questo risultato, perché non è facile dare risposte semplici a problemi così complessi.

I problemi complessi non si risolvono in poco, con poco e soprattutto con poco pensiero. Quindi di questo, veramente, io sono soddisfatta. Si può sempre fare meglio. Come tutti sappiamo nella nostra vita personale, ci sono sempre margini di miglioramento e i margini di miglioramento si ottengono se sappiamo guardare a quei punti e a quei nodi che non abbiamo saputo dipanare completamente, che non abbiamo affrontato, forse, in modo completo.

Su un nodo io vorrei fermarmi, perché credo che sia quello al quale tutti quanti teniamo di più ed è che all'interno di tutti i bisogni e di tutte le criticità, noi abbiamo evidenziato come il più grande di tutti sia quello che riguarda i nostri giovani e a loro fragilità. E quando parlo di giovani, parlo dei più giovani tra i giovani, per i quali noi abbiamo il primo e supremo dovere. Noi dobbiamo tutelarli nella loro interezza, dobbiamo tutelare la loro salute prima di tutto, dobbiamo tutelare il loro futuro, dobbiamo fare in modo che davanti abbiano una vita che

vedano felice e piena di prospettive belle e non di momenti che sappiamo tutti essere momenti che rappresentano forse non cose troppo belle.

Di fronte al lavoro che abbiamo fatto oggi, io credo che ci dobbiamo chiedere se abbiamo fatto tutto il possibile per ascoltare quella domanda inespressa che viene dal fatto che tanti ragazzini di undici, dodici, tredici, quattordici anni – e questi numeri ci dovrebbero far rabbrivire – la sera vadano in centro e bevano fino a stordirsi, fino a ubriacarsi.

Credo che dopo aver risposto alle giuste esigenze dei territori e delle persone, si debba adesso riaffrontare questo tema e affrontarlo in modo più approfondito e più allargato, più interdisciplinare.

Ognuno qui, attraverso gli ordini del giorno, ha portato pezzi di soluzioni e ognuno di questi pezzi è un pezzo importante, ma bisogna rimmetterli insieme e riprendere dal punto nodale. Il tema e il centro sono i giovani. Noi siamo adulti e abbiamo il dovere di tutelarli, perché questo ci compete come amministratori, come buoni padri di famiglia, così come dice la legge, dobbiamo mettere loro al centro e provare, per una volta, ad ascoltare quello che ci chiedono in modo espresso e che ci chiedono in modo inespresso. Dobbiamo fare in modo di provare a staccare un po' da noi stessi e partire dalle loro richieste, dalle loro esigenze e dalle loro proposte.

Mentre siamo felici di poter dare il nostro voto a questo lavoro e a questa delibera, altrettanto chiediamo: non fermiamoci qui e andiamo avanti, con tutto quello che ci siamo detti circa i nostri giovani.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Io credo che dopo tanta attesa, questa Amministrazione abbia comunque perso un'occasione, quella di dotarsi di uno strumento che poteva essere molto più incisivo, prevedendo anche una serie di misure finalizzate ad assicurare la tutela della salute, la lotta al degrado urbano e la limitazione del disturbo e della quiete pubblica, cosa che volutamente è stata tralasciata e rimandata a generici accordi che dovranno essere assunti in seguito. Regolamento che avrebbe potuto prevedere degli orari per la somministrazione e la vendita molto più incisivi e che avrebbe potuto prevedere sicuramente anche un impianto sanzionatorio, che potesse essere di maggior deterrenza rispetto a chi, sia come frequentatore, sia come esercente commerciale, non rispetta il civile convivere, che dovrebbe essere sempre garantito nel rispetto di tutti i soggetti che in questa città vivono, lavorano e si divertono.

La nostra sarà una posizione di astensione, Assessore. Un'astensione che vuole essere un ultimo disperato tentativo di incentivo a questa Amministrazione, affinché, una volta dotata del regolamento, lo applichi e lo faccia rispettare.

Questa città ha un regolamento per l'esercizio commerciale, ha un regolamento per le emissioni sonore, ha un regolamento per il contrasto dell'accattonaggio molesto, ha un regolamento che norma l'occupazione, ma purtroppo vive e ha vissuto, soprattutto con l'avvento di questa Amministrazione, di progetti che derogano ai contenuti di questi regolamenti.

Non vorrei che da domani mattina, invece di interventi più incisivi, per contrastare i disagi che la movida comporta, incominciassimo ad inventarci dei progetti pilota nei quali derogare i contenuti di questo regolamento.

La mia astensione, quindi, sarà un ultimo richiamo e auspicio affinché questo Comune incominci a far rispettare le regole.

### **RUSSO (Pd)**

Quello che oggi andiamo ad approvare è un regolamento che deve disciplinare la convivenza tra funzioni diverse.

È un regolamento che, pur nelle maglie di una legislazione piuttosto restrittiva, cerca di dare delle risposte a esigenze portate avanti da cittadini e associazioni, come più volte è stato detto, nei Municipi dei territori, su fenomeni che hanno a che fare con l'abuso di alcol, ma non solo.

È un regolamento anche sulla sicurezza urbana, anche se si è detto in maniera, a volte, non abbastanza incisiva, perché questo è uno dei temi di intervento. Ed è un regolamento che, come quello sul gioco d'azzardo, cerca di porre un rimedio, a livello amministrativo, a problemi che probabilmente dovrebbero trovare anche delle risposte a livello legislativo e ancora sono rimaste senza una risposta.

È un regolamento, peraltro, che non rimanda a generici atti successivi, ma prevede uno strumento anche piuttosto sofisticato, di un regolamento e poi di successive ordinanze, che hanno l'obiettivo ben preciso di tagliare degli interventi ritagliati sulle esigenze del singolo territorio.

Per questo, non è un regolamento solo sulla movida, come si è detto, un termine, probabilmente, neppure troppo corretto; è un regolamento che interviene sulle esigenze della città, cercando di dare delle risposte che siano adeguate alle esigenze dei singoli territori.

Abbiamo portato più volte in quest'Aula i problemi di Sampierdarena, o del centro storico, ma ovviamente questo regolamento non si limita a questi territori.

Grazie agli interventi che sono stati fatti, di modifiche della Giunta, a seguito del lavoro delle Commissioni – un lavoro prezioso e lungo, come è stato detto, ma che ha portato sicuramente dei miglioramenti al regolamento –, riusciamo a intervenire anche con delle politiche vere di decentramento nella materia della sicurezza urbana. Quindi dando ascolto, concedendo, organizzando quella partecipazione e quell'ascolto di cui abbiamo parlato più volte, la più vicina possibile ai territori, quindi a livello municipale, consentendo a tutti i portatori di interesse, i cittadini, le categorie, i servizi, gli uffici, tutti coloro che hanno da dire qualcosa sulle politiche di sicurezza, di poterlo fare nelle sedi opportune.

Diciamo quindi che il lavoro è più che soddisfacente, è un ottimo lavoro. Viene a conclusione ed è uno dei tasselli iniziano anche con l'ordine del giorno sulla sicurezza, che abbiamo proposto come Consiglio comunale almeno un paio di anni fa. Quindi c'è una consequenzialità e una coerenza che danno risposta, nella loro regolamentazione, a istanze e bisogni avanzati dai cittadini e dai soggetti rappresentativi.

È evidente che un regolamento, di per sé, non è risolutivo ed è per questo che abbiamo proposto un ordine del giorno che dia la possibilità all'Amministrazione di verificare l'efficacia dello strumento che oggi andiamo ad approvare, perché è evidente che senza i controlli, senza le azioni di verifica, senza avere la possibilità di ascoltare dai cittadini se le norme che oggi andiamo a introdurre funzionano, manca una delle parti fondamentali.

Il regolamento è un atto importante, è un risultato importante e dovremo dare applicazione ad esso, però cerchiamo di non sminuirne l'importanza e soprattutto l'originalità del sistema delle ordinanze.

È evidente quindi che il nostro sarà un voto favorevole e cercheremo di fare in modo che l'Amministrazione dia applicazione a questo regolamento nel modo più efficace possibile.

### **PEDERZOLLI (Lista Marco Doria)**

Su questo provvedimento mi asterrò, perché da una parte condivido in pieno il ragionamento che faceva la mia collega Comparini e il buonsenso che esprime, nel merito, questo regolamento, con il tentativo di regolamentare il fenomeno della movida.

Tuttavia, c'è un punto che è per me cruciale ed è quello che anche nell'affrontare questo regolamento e della proposta che ci è arrivata dalla Giunta e dal Sindaco, è un ragionamento parziale, che non pone la questione generazionale come punto centrale su cui orientare le politiche.

Noi abbiamo una questione generazionale in Liguria, che è perlopiù allarmante, sotto tanti aspetti, dall'aspetto occupazionale (un terzo dei giovani o è disoccupato, o lavora in nero, con contratti precari, o non rientra neanche in percorsi di formazione studio in Liguria), demografico (siamo la regione più vecchia d'Europa e ogni cento bambini ci sono duecentotrentotto anziani e la media, invece, è di centocinquanta a livello nazionale e noi quasi la dupliciamo), da un punto di vista migratorio (i giovani che vanno via dalla nostra regione e dalla nostra città per cercare lavoro all'estero, è aumentato esponenzialmente). Così come un tema di gerontocrazia e di non rinnovamento in qualsiasi tipo di classe dirigente, che noi vogliamo andare ad analizzare in questa città.

Se le politiche della Giunta non mettono al centro questo dato, per far sì che Genova sia attrattiva, per tutti quei giovani che a Genova ci vengono a studiare, ad abitare, che vogliono viverla, divertirsi, abbiamo un problema che riguarda il futuro della città tutta.

Anche sul tema della movida, dell'abuso di alcol e, in generale, quando si parla di giovani, credo sia nostro dovere cercare di rompere un po', fare una crepa tra tante ipocrisie di cui si parla. Ad esempio, sto pensando al tema precedente, quindi sulla questione dei fondi. È chiaro, qualsiasi politica a sostegno dei giovani potrà prevedere dei fondi che andranno tolti a qualcos'altro.

Ci sono due piani, una battaglia nazionale sul fatto che è un Ministero che non ha mai avuto portafoglio e che aumenta solamente la precarietà dalle ultime riforme, ma c'è un piano anche locale, di capire quali sono quei punti su cui

orientare tutte le deleghe di questa Amministrazione, per rendere Genova a misura di *under* trentacinque.

Allora, anche su questo tema, sulla movida, abbiamo segnalato, con un ordine e del giorno costruttivo, che indica la strada e che è stato accolto, come crediamo che debba essere affrontato il problema e ci siamo anche per la fase attuativa.

Però, questo io credo sia l'anno delle scelte. Finora il mio giudizio è insufficiente su questo punto, sulle politiche giovanili e sulla questione generazionale nel suo complesso. Bisogna partire da questi dati per cambiare la Liguria, Genova e salvarla da se stessa.

Per cui, questo è un invito e rientra ampiamente sul tema anche di questo regolamento e su come è stato trattato. Credo che abbiamo ampi margini di miglioramento e sono qui per portare il mio contributo.

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Questo regolamento, come hanno sottolineato diversi colleghi, è sicuramente frutto di un percorso lungo, faticoso, con contrasti, che l'ha portato ad arrivare in Aula, poi a tornare indietro, con contrasti sui territori, con richieste diverse da territori diverse, a testimonianza che la città è realmente policentrica, più di quanto noi la consideriamo tale.

Nasce quindi da un confronto aspro e, in qualche modo, per noi, raccoglie degli stimoli utili alla ricerca di supporto che hanno portato i cittadini in questo territorio.

Le parti interessanti sono che è riuscito, in qualche modo, il regolamento, a rispondere ad esigenze diverse di parti di città e quindi ha coinvolto le municipalità e i territori nel poter promuovere o attuare parti di questo regolamento, rispondendo alla specificità di ogni parte di territorio. Ha provato anche a leggere un po' quelli che sono i metodi elusivi messi in atto da chi, tra i commercianti, non sta nella regola e nella norma, per cercare di eludere i controlli, o le normative che ci sono.

Su questo, secondo noi, si è scelta una strada interessante, che è quella di non rispondere più tanto alla pena pecuniaria, che sembrava inefficace, ma piuttosto alla sospensione, che sembra colpire più alcune tipologie di elusioni.

Adesso rimane, però, la parte più difficile, perché la parte più interessante di questo regolamento è se poi riusciamo a garantirne l'utilizzo e il fatto che sia attuato, perché altrimenti sarà solamente un'altra delle raccolte di buone intenzioni, che spesso come Amministrazione mettiamo in campo e poi, al momento dell'attuazione, in realtà, i cittadini si ritrovano soli come prima, a confrontarsi con situazioni di difficoltà e di rischio.

Credo che questo non possiamo farlo, perché è stata l'occasione per confrontarci con le difficoltà degli abitanti di Sampierdarena, con le difficoltà di chi vive in centro storico.

Raccolgo anche lo stimolo della collega Pederzoli. È vero, probabilmente una delle cose che più è mancata in questo percorso di ascolto e partecipazione, è stato l'ascolto approfondito dei giovani. Molto spesso le regole le fanno gli adulti e

difficilmente coinvolgono i giovani nella loro definizione, perché così costruiamo un mondo a nostra immagine e desiderio e scarsamente coinvolgiamo loro nella definizione di quelle che sono le nostre condizioni.

Ancora peggio, secondo me, sarebbe se alla fine di questo percorso non riuscissimo a mettere in atto quelle che sono le azioni previste, perché la gente credo si sentirebbe tradita. E questo, all'interno dei percorsi di partecipazione, è la parte più difficile, perché dal tradimento, poi, è difficile tornare indietro. Quindi io credo che si dovrà porre molta attenzione sulla parte di attuazione.

Noi, quindi, voteremo sì a questo regolamento e vigileremo, per quanto ci è possibile, su mandato dei cittadini, perché non sia l'ennesima occasione in cui si fanno le regole per gli altri e delle eccezioni per se stessi, per cui, stabiliamo delle regole per altri, ma poi siamo i primi a contravvenire alla regola di attuare quanto abbiamo predisposto.

Esito della votazione della proposta n. 14 del 04/06/2015: approvata con 24 voti favorevoli, 1 voto contrario (Grillo), 12 astenuti (Anzalone, Balleari, Baroni, Bruno, Gioia, Mazzei, Musso E., Pederzoli, Piana, Repetto, Salemi, Campora).

XXX

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
0416 – PROPOSTA N. 44 DEL 10/12/2015:  
«APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO  
QUADRO PER LA COLLABORAZIONE  
ISTITUZIONALE TRA LA CITTÀ METROPOLITANA  
DI GENOVA E IL COMUNE CAPOLUOGO DI  
GENOVA».

### **MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

Sono ammissibili gli ordini del giorno n. 1 e n. 2. L'ordine del giorno n. 3, con il quale il consigliere Grillo chiede una serie di documenti, come nelle altre occasioni, è una richiesta documentale, quindi può essere fatta e acquisita agli atti secondo l'ordine del giorno, ma non ammissibile.

### **GRILLO (Pdl)**

Do per illustrati gli ordini del giorno n. 1 e n. 2, l'emendamento n. 1 e ritiro l'emendamento n. 2.

### **SINDACO DORIA**

Gli ordini del giorno che rimangono sono tutti accolti.

Sull'emendamento n. 1, invitavo, con le seguenti motivazioni, il consigliere Grillo a ritirarlo. Le motivazioni sono di due ordini. Il primo è che noi, in questo caso, abbiamo portato in discussione, con una delibera, proposta di Giunta al Consiglio comunale, la condivisione di un accordo quadro, che è stato predisposto da un altro ente. Se noi modificassimo il testo di questo accordo quadro, che è stato predisposto da Città metropolitana, non sarebbe lo stesso accordo quadro che Città

metropolitana ha proposto a tutti i Comuni, ma dovremmo tornare in Città metropolitana per fare un accordo quadro ad hoc, specifico, diverso da quello che vale per tutti gli altri Comuni. Sarebbe un accordo bilaterale, a quel punto.

Seconda considerazione. Il nostro accordo quadro prevede, poi, dei protocolli operativi, che riguardano il funzionamento operativo degli uffici dei due enti. In questo caso, gli argomenti che sono indicati dal consigliere Grillo, che sono ciclo dei rifiuti e trasporto pubblico, sono di tale rilevanza da superare dei semplici protocolli operativi e sono dei temi rispetto ai quali i rapporti che si possono creare tra un ente come la Città metropolitana e il Comune di Genova, sarebbe auspicabile non siano regolati da protocolli operativi e bypassano il Consiglio comunale nella determinazione delle sue scelte, ma che siano regolati da atti che, invece, coinvolgono pienamente il Consiglio comunale.

Ragion per cui, pregavo, alla luce di queste considerazioni e sottolineando che il tema dei rapporti tra i due enti sul ciclo dei rifiuti e il trasporto pubblico, dovrà essere oggetto di specifici atti appropriati tra i due enti, se potesse ritirare l'emendamento.

**GRILLO (Pdl)**

Accolgo la proposta del Sindaco.

## ***SEGUONO TESTI ODG***

### ***Ordine del giorno n. 1***

#### **Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 44 del 10 Dicembre 2015 ad oggetto:

“APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO QUADRO PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E IL COMUNE CAPOLUOGO DI GENOVA”;

- **Rilevato** dallo schema di accordo quadro quanto previsto nei sotto elencati articoli:

- **Articolo 1**

1. Il presente Accordo Quadro ha lo scopo di istituzionalizzare e promuovere la collaborazione tra la Città Metropolitana, il Comune capoluogo, le Unioni di Comuni dell'area e i singoli Comuni per l'esercizio di funzioni, servizi, attività e lo sviluppo di progetti di rilevanza metropolitana.

3. Le parti si impegnano ad attivare strumenti permanenti di consultazione e di programmazione della collaborazione, finalizzati a coordinare le attività svolte nei settori di comune interesse, secondo le competenze, con l'obiettivo di favorire e promuovere un continuo confronto che possa arricchire, reciprocamente, le proprie linee di azione.

- **Articolo 2**

1. Le parti si impegnano a promuovere, valorizzare e realizzare la più ampia attuazione del presente Accordo Quadro mediante la sottoscrizione di protocolli operativi.

2. I protocolli operativi possono essere stipulati anche in modo differenziato fra diverse aree territoriali, individuate anche sulla base delle zone omogenee, in ragione delle diverse esigenze amministrative e organizzative.

3. Le proposte di protocollo operativo sono curate tecnicamente dagli Uffici della Città metropolitana in ragione della loro competenza per materia in accordo con gli uffici dei Comuni interessati.

- **Articolo 3**

1. I protocolli operativi individuano la forma organizzativa di collaborazione istituzionale più idonea in base alle specifiche esigenze amministrative e alle risorse disponibili tra le seguenti:

- a) ufficio comune metropolitano;
- b) avvalimento di uffici metropolitani;

c) altre forme di collaborazione e cooperazione.

4. I protocolli operativi possono contenere altre forme di collaborazione e cooperazione, indicando specificamente gli obiettivi perseguiti, le modalità organizzative e le risorse da impiegare.

• **Articolo 4**

1. Per le finalità indicate nel presente Accordo Quadro, viene costituito a supporto del Sindaco metropolitano un organismo tecnico amministrativo (di seguito denominato Comitato) che da impulso all'attuazione del presente accordo mediante la valutazione di protocolli operativi in base alle esigenze del territorio e alle priorità manifestate.

2. La composizione del Comitato è disciplinata con provvedimento del Sindaco metropolitano.

3. Il Comitato predispone un elenco, periodicamente aggiornato, di iniziative e progetti, che le parti si impegnano a sviluppare, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

a) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano, con specifico riferimento alle banche dati, alla gestione coordinata dei siti istituzionali, all'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese, alla gestione e conservazione degli archivi su supporto informatico;

b) ampliamento della collaborazione nel campo delle analisi, della partecipazione congiunta a programmi, a progettazione e bandi di finanziamento comunitari finalizzati allo sviluppo economico e sociale del territorio comunale e metropolitano;

• **Articolo 6**

1. Gli eventuali costi sostenuti per la costituzione ed il funzionamento degli Uffici Comuni, le spese relative all'avvalimento degli uffici metropolitani e quelle derivanti dalle altre forme di collaborazione, sono ripartiti fra le parti nella misura determinata dai protocolli operativi in modo da garantire la funzionalità del servizio ed in ragione della dimensione demografica, organizzativa e territoriale degli enti interessati, tenuto conto, in ogni caso, degli obblighi generali di contenimento della spesa e dei vincoli imposti alla finanza pubblica locale.

2. Il protocollo operativo può prevedere le risorse finanziarie da attribuire alla Città metropolitana o all'ente capofila con specifico riferimento a quelle da assegnare al personale interessato, in base agli strumenti previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale e decentrata per premiare i risultati, l'efficienza, l'innovazione e in generale i meriti dei collaboratori.

Per quanto rappresentato

### **IMPEGNA IL SINDACO**

Per i seguenti adempimenti

**Informare** annualmente il Consiglio Comunale contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale e Triennale circa:

- Progetti elaborati di rilevanza metropolitana,
- Sottoscrizione di protocolli operativi e le risorse da impiegare;
- Composizione Comitato e l'elenco di progetti da sviluppare nazionali e comunitari;
- Previsione costi da sostenere per il funzionamento degli uffici comuni e le eventuali risorse finanziarie da attribuire alla Città metropolitana o all'Ente capofila.

Proponente: Grillo (Pdl)

## ***Ordine del giorno n. 2***

### **Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 44 del 10 Dicembre 2015 ad oggetto:

“APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO QUADRO PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA E IL COMUNE CAPOLUOGO DI GENOVA”;

- **Rilevato** dall'allegato: **Ambiti di collaborazione**

Tra gli altri i sotto elencati:

#### *Servizi generali ed innovazione*

- armonizzazione normativa e regolamenti unici
- gestione degli adempimenti in materia di anticorruzione, trasparenza e trattamento dei dati personali
- gestione partecipazione societarie
- vigilanza sull'esecuzione dei contratti e sui servizi pubblici
- ricerche demografiche, sociali ed economiche ed elaborazioni statistiche
- difesa civica
- relazioni con le istituzioni internazionali e comunitarie
- gestione dei processi di vigilanza, controllo e sanzionatori

#### *Bilanci e tributi*

- armonizzazione tributaria e tariffaria
- osservatorio sulla finanza pubblica locale

#### *Lavori pubblici*

- costruzione e manutenzione strade
- edilizia scolastica

#### *Territorio e ambiente*

- difesa e manutenzione del territorio, sviluppo sostenibile e protezione civile (competenze parziali, a seguito della l.r. 15/2015)

- catasto
- politiche abitative
- verifica degli impianti termici
- pianificazione urbanistica
- politiche energetiche

#### *Sviluppo economico e sociale*

- creazione di impresa e finanza innovativa
- coordinamento della gestione dei fondi strutturali; progettazione e cooperazione territoriale europea
- economia sociale (microcredito, responsabilità sociale di impresa)
- tutela, valorizzazione e animazione del piccolo commercio, del commercio storico e di tradizione
- sportelli unici e semplificazione amministrativa per le imprese
- promozione turistica
- aree produttive ecologicamente attrezzate
- attrattività e patti per l'insediamento
- valorizzazione e promozione delle filiere agricole locali

Per quanto rappresentato

#### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti

- **Informare** annualmente il Consiglio Comunale contestualmente alla presentazione del Bilancio Consuntivo circa l'attività svolta ed i provvedimenti adottati riferiti a tutte le voci in premessa elencate.

Proponente: Grillo (Pdl)

***Emendamento n. 1 (ritirato)***

- All'allegato **Ambiti di collaborazione**, alla voce *Territorio e ambiente*

**aggiungere:**

- **ciclo dei rifiuti**
- **trasporto pubblico.**

Proponente: Grillo (Pdl)

***Emendamento n. 2 (ritirato)***

- All'allegato **Ambiti di collaborazione**, alla voce *Territorio e ambiente*

**aggiungere:**

**“deleghe Città Metropolitana”.**

Proponente: Grillo (Pdl)

Gli emendamenti nn. 1 – 2 sono ritirati.

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e n. 2 alla proposta n. 44 del 10/12/2015: approvati all'unanimità.

**BRUNO (Fds)**

Il mio voto sarà favorevole, perché condivido questa delibera, anche, in particolare, l'ultimo intervento del Sindaco, cioè il fatto di non voler scavalcare anche il Comune di Genova, ad esempio, su argomenti così importanti, o meglio, più che scavalcare, esautorare, o comunque rendere automatiche scelte che avvengono fuori di qua. Quindi, in questo senso, sono molto d'accordo.

Non posso, però, non approfittare per dire che, invece, non concordo con le linee politiche che, mi pare di capire, centrodestra, centrosinistra e Movimento cinque stelle abbiano a livello nazionale sulla condivisione di questo tipo di trasformazione in Città metropolitana delle Province, che con il combinato tra la diminuzione delle risorse e la non elezione da parte del popolo, degli elettori, in qualche modo mi pare che indichino una funzione di gestire il taglio dei servizi pubblici, con allegato di privatizzazioni.

Il rischio che voglio denunciare è la progressiva autoreferenzialità di questa politica, la progressiva verticalizzazione di tutti i poteri, l'inaridirsi dei canali di partecipazione e il fallimento di una democrazia maggioritaria.

In ogni caso, però, questa delibera mi pare assolutamente condivisibile e quindi, nonostante questo, il mio voto sarà favorevole.

Esito della votazione della proposta n. 44 del 10/12/2015: approvata all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata esecutività della proposta n. 44 del 10/12/2015: concessa all'unanimità.

**XXXI** RINVIO DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0466 – PROPOSTA N. 1 DEL 11/01/2016: «MODIFICHE ALLO STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE FESTIVAL DELLA SCIENZA».

**XXXII** MOZIONE N. 54 DEL 02/11/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS E MAZZEI: «CONTROLLI PERMESSI POSTEGGI HANDICAP».

I sottoscritti De Benedictis Francesco e Mazzei Salvatore, Consiglieri Comunali del Gruppo Consiliare Misto

#### **PRESO ATTO**

- che molto spesso gli spazi riservati ai portatori di handicap vengono utilizzati da soggetti che non ne hanno titolo e che utilizzano contrassegni non di loro pertinenza

#### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- a dare disposizione alla Polizia Municipale affinché esegua maggiori controlli sui permessi rilasciati alle persone portatrici di handicap per impedire che i posteggi ad essi riservati vengano occupati da chi non ne ha titolo.

Proponenti: De Benedictis, Mazzei (Gruppo misto)

Emendamento n. 1:

All'impegnativa aggiungere il capoverso:

“produrre entro Giugno 2016 una relazione al Consiglio Comunale indicante i controlli effettuati e le abusività riscontrate”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

### **DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Assessore, molto spesso ci accorgiamo che negli spazi riservati ai portatori di handicap sostano autovetture che non ne hanno, probabilmente, il diritto, oppure hanno dei tagliandi fotocopiati o quant'altro.

Io le chiedo di dare disposizioni alla Polizia municipale affinché esegua maggiori controlli, proprio per poter rilevare se le persone che posteggiano, muniti di questo tagliando, riservato ai portatori di handicap, sono veramente i titolari e ne abbiano diritto, oppure no.

Io avevo chiesto alle persone che controllano i posteggi, quelli di Genova Parcheggi, e loro mi hanno risposto che non sono autorizzati al controllo, se il possessore del tagliando è effettivamente il portatore di handicap, oppure viene prestato temporaneamente ad altri.

Io chiedo questo, perché è giusto che le persone che hanno diritto possano veramente usufruirne.

### **GRILLO (Pdl)**

Condivisibile la mozione, ma per dare concretezza alla stessa e verificarne poi l'efficacia, con l'emendamento proponiamo di aggiungere un capoverso al dispositivo che, in buona sostanza, evidenzia: «produrre entro giugno 2016 una relazione al Consiglio comunale indicante i controlli effettuati e le abusività riscontrate», perché credo che le mozioni, poi, nel dispositivo, debbano vedere quali atti concreti vengono prodotti, in questo caso, da parte della Giunta.

### **DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Siamo completamente d'accordo, perché ci siamo propri dimenticati di menzionare il periodo entro il quale l'Assessore deve relazionare. Grazie al collega Grillo.

### **ASSESSORE FIORINI**

Il parere è senz'altro favorevole. Vorrei dire che comunque il lavoro svolto dalla Polizia municipale, in questo senso, è già intenso. Nel 2015 sono già stati ritirati 213 permessi e sanzionati 1306 casi.

Vorrei rappresentare la disponibilità della Giunta anche a produrre una relazione, facendo però presente che nei dati che noi forniamo periodicamente, anche questo elemento è contenuto e, ad esempio, oggi la Polizia municipale ha dato i dati dell'anno e vi è stato un incremento delle sanzioni in questo senso.

Siamo altamente sensibili, quindi il parere è senz'altro favorevole.

Esito della votazione della mozione n. 54 del 02/11/2015 emendata: approvata all'unanimità.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Con questo abbiamo terminato i lavori della seduta odierna. Buona serata a tutti.

Alle ore 18.15 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. MILETI

Il V. Presidente  
C. Nicolella

Il V. Segretario Generale  
V. Puglisi

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 GENNAIO 2016

XVIII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
XIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «STRUTTURA EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA: MANCATA BONIFICA PADIGLIONE SUD-EST».....	2
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	2
	ASSESSORE CRIVELLO.....	3
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	4
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
XX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDE PROCEDERE COL POTENZIALE BLOCCO, DERIVANTE DAL DICHIARATO RICORSO AL TAR, DEI LAVORI DELLO SCOLMATORE DEL FEREGGIANO?».....	5
	PANDOLFO (Pd).....	5
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	5
XX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MALATESTA: «SCOLMATORE FEREGGIANO, LAVORI E RICORSO AL TAR».....	6
	MALATESTA (Gruppo misto).....	6
	ASSESSORE CRIVELLO.....	6
	PANDOLFO (Pd).....	8
	MALATESTA (Gruppo misto).....	8
XXI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «QUANTI SONO E DOVE SONO COLLOCATI GLI ALLOGGI ERP RISTRUTTURATI DAL COMUNE DI GENOVA SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE E DESTINATI PRINCIPALMENTE A PERSONE DISABILI? FINANZIAMENTI NEGLI ULTIMI VENT'ANNI».....	9
	LODI (Pd).....	9
	ASSESSORE FRACASSI.....	10
	LODI (Pd).....	11
XXII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSSO ENRICO: «BREVI DOMANDE PER CHIEDERE CHE, NONOSTANTE GLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E COLLAUDO DEL RIO MERMI, PERDURA IL DIVIETO DI PERMANENZA IN ALCUNI IMMOBILI DI PIAZZA ADRIATICO E VIE LIMITROFE DURANTE I PERIODI DI ATTIVAZIONE DEGLI STATI DI ALLERTA».....	11
	MUSSO E. (Lista Enrico Musso).....	11
	ASSESSORE CRIVELLO.....	12
XXIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «NOTIZIE DELLA STAMPA CITTADINA DEL 24 DICEMBRE 2015 RELATIVE ALL'ENTE CHE GESTIRÀ LO STADIO LUIGI FERRARIS. CONSIDERATO CHE IN OCCASIONE DEL DERBY GENOA-SAMPDORIA È STATO	

POSTO IL DIVIETO DI SOSTA PER AUTOVETTURE E MOTO NELLE VIE ADIACENTI LO STADIO CON TRENTA ORE DI ANTICIPO RISPETTO ALL'INIZIO PARTITA. SI PROPONE LA REGOLAMENTAZIONE DEI PARCHEGGI, AUDITE LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA».....	13
GRILLO (Pdl) .....	13
ASSESSORE DAGNINO .....	14
GRILLO (Pdl) .....	14
XXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «ACQUA MERCATI. SI CHIEDONO ALLA GIUNTA INFORMAZIONI RELATIVAMENTE ALLE INGIUNZIONI DI PAGAMENTO DELL'ACQUA RICEVUTE DAGLI OPERATORI COMMERCIALI DEI MERCATI COMUNALI, MOTIVANDO ANCHE LE RAGIONI DELLA MANCATA BOLLETTAZIONE DURANTE I DIECI ANNI TRASCORSI E SULLA MANCATA PRESCRIZIONE DI CINQUE ANNI».....	15
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	15
ASSESSORE PIAZZA .....	16
XXV COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI.	16
GUERELLO – PRESIDENTE.....	16
ASSESSORE PIAZZA .....	17
GUERELLO – PRESIDENTE.....	17
ASSESSORE PIAZZA .....	19
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	19
XXVI MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO: «ACCOGLIENZA PROFUGHI IN VIA EDERA».....	20
LAURO (Pdl).....	20
ANZALONE (Gruppo misto) .....	20
MUSSO V. (Lista Enrico Musso) .....	20
GUERELLO – PRESIDENTE.....	20
XXVII ORDINE DEL GIORNO: «SOSPENSIONE ORDINANZA SU LIMITAZIONE CIRCOLAZIONE ALCUNE TIPOLOGIE DI VEICOLI».....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
XXVIII COMUNICAZIONE DEL SINDACO: «AGGIORNAMENTO SITUAZIONE ILVA» E «ORDINANZA LIMITAZIONE CIRCOLAZIONI ALCUNE TIPOLOGIE DI VEICOLI».....	21
SINDACO DORIA .....	21
MUSSO V. (Lista Enrico Musso) .....	25
XXIX DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0166 – PROPOSTA N. 14 DEL 04/06/2015: «APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA ANNONARIA PER LA CONVIVENZA TRA LE FUNZIONI RESIDENZIALI E COMMERCIALI E LE ATTIVITÀ DI SVAGO NELLA CITTÀ DI GENOVA – PROVVEDIMENTI PER IL CONTRASTO DELL'ABUSO DI ALCOL».....	26
GUERELLO – PRESIDENTE.....	26
MILETI – SEGRETARIO GENERALE .....	26
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
LODI (Pd) .....	28
NICOLELLA – VICEPRESIDENTE .....	29
LODI (Pd) .....	29
NICOLELLA – VICEPRESIDENTE .....	31
LODI (Pd) .....	31
NICOLELLA – VICEPRESIDENTE .....	32

RUSSO (Pd) .....	32
NICOLELLA – VICEPRESIDENTE .....	34
PEDERZOLLI (Lista Marco Doria) .....	34
GUERELLO – PRESIDENTE .....	36
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	36
GUERELLO – PRESIDENTE .....	36
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	36
GRILLO (Pdl) .....	38
MALATESTA (Gruppo misto) .....	41
GUERELLO – PRESIDENTE .....	41
ASSESSORE FIORINI .....	41
PUTTI (Movimento 5 stelle) .....	42
GUERELLO – PRESIDENTE .....	43
GIOIA (Udc) .....	43
LAURO (Pdl) .....	44
ANZALONE (Gruppo misto) .....	44
MILETI – SEGRETARIO GENERALE .....	44
PEDERZOLLI (Lista Marco Doria) .....	44
LAURO (Pdl) .....	45
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle) .....	45
GIOIA (Udc) .....	45
PEDERZOLLI (Lista Marco Doria) .....	46
GUERELLO – PRESIDENTE .....	46
PEDERZOLLI (Lista Marco Doria) .....	46
GUERELLO – PRESIDENTE .....	47
GUERELLO – PRESIDENTE .....	47
GUERELLO – PRESIDENTE .....	73
GRILLO (Pdl) .....	73
GUERELLO – PRESIDENTE .....	73
GUERELLO – PRESIDENTE .....	74
COMPARINI (Lista Marco Doria) .....	74
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	75
RUSSO (Pd) .....	76
PEDERZOLLI (Lista Marco Doria) .....	77
PUTTI (Movimento 5 stelle) .....	78
<b>XXX DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0416 – PROPOSTA N. 44 DEL 10/12/2015: «APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO QUADRO PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE TRA LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E IL COMUNE CAPOLUOGO DI GENOVA».</b> .....	<b>79</b>
MILETI – SEGRETARIO GENERALE .....	79
GRILLO (Pdl) .....	79
SINDACO DORIA .....	79
GRILLO (Pdl) .....	80
BRUNO (Fds) .....	86
<b>XXXI RINVIO DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0466 – PROPOSTA N. 1 DEL 11/01/2016: «MODIFICHE ALLO STATUTO DELL’ASSOCIAZIONE FESTIVAL DELLA SCIENZA».</b> .....	<b>87</b>
<b>XXXII MOZIONE N. 54 DEL 02/11/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E MAZZEI: «CONTROLLI PERMESSI POSTEGGI HANDICAP».</b> .....	<b>87</b>
DE BENEDICTIS (Gruppo misto) .....	88
GRILLO (Pdl) .....	88

DE BENEDICTIS (Gruppo misto) .....	88
ASSESSORE FIORINI .....	88
GUERELLO – PRESIDENTE.....	89